L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 64 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Martedì 17 Marzo 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-939.

LE RIUNIONI DIPLOMATICHE DI LONDRA

La Francia reagisce con una ripresa intransigente

alle condizioni poste dal Reich per l'accettazione dell'invito societario

BERLINO, 16 pom.

L'invito rivolto alla Germania di inviare un suo rappresentante a Londra per partecipare alle discussioni del Consiglio, in quanto il Reich è uno dei firmatari del Patto di Locarno, aveva fatto intravedere la possibilità che la situazione potesse svilupparsi in senso meno allarmante. Invece la risposta del Governo germanico non lascia molte speranze.

La risposta, firmata dal ministro degli Affari esteri del Reich e diretta al Segretario generale della Società delle Nazioni, è redatta nei seguenti termini ed è stata diramata ieri sera dalla Radio ufficiale di Berlino:

« Confermo di aver ricevuto il suo telegramma del 14 marzo con cui mi si comunica che il Consiglio della Società delle Nazioni invita il Governo del Reich ad intervenire alle consultazioni del Conisglio stesso in seguito alle richieste belga e francese. Il Governo del Reich è pronto in linea di massima ad accogliere l'invito del Consiglio. Esso parte, tuttavia, dal criterio che il suo rappresentante nelle consultazioni e nelle decisioni del Consiglio debba essere parificato ai rappresentanti delle altre Potenze. Le sarò grato se mi vorrà dare conferma di ciò. Inoltre il Governo del Reich vuole stabilire i seguenti dati di fatto fondamentali: Il procedimento del Governo del Reich che ha dato motivo alle richieste belga e francese di convocazione del Consiglio societario non si esaurisce nel ristabilimento della sovranità tedesca sulla zona renana, ma è anche connesso con concrete proposte per una nuova organizzazione pacifica europea. Il Governo del Reich considera la sua politica come una unità, le cui parti non devono venire scisse.

« Per questi motivi potrà partecipare alle sedute del Consiglio soltanto se riceverà la certezza che le Potenze interessate sono pronte ad entrare presto in trattative sulle proposte di pace germaniche. Il Governo del Reich si metterà a tale scopo in rapporto con quello britannico sotto la cui direzione le Potenze di Locarno sono convenute a Londra. - F.to: Von Neurath, Ministro degli Esteri ».

Un comunicato del «D.N.B. » giustifica il fatto che la risposta al Consiglio della Società delle Nazioni sia stata fatta conoscere anticipatamente a Berlino attraverso la Radio con la circostanza che all'estero si erano sparse voci tendenziose sull'atteggiamento della Germania.

Intanto è annunziato per stasera un altro discorso del cancelliere Hitler a Francoforte sul Meno, nella zona rimilitarizzata.

La grande parata militare che in un primo tempo doveva aver luogo a Berlino e poi trasferita a Francoforte, è stata sospesa per considerazioni inerenti alla situazione politica attuale. Anche tutte le altre manifestazioni militari nel Reich che dovevano aver luogo oggi, primo anniversario della proclamazione della libertà militare in Germania, sono state rinviate. Il ministro della Difesa, Blomberg, continua frattanto il suo viaggio di ispezione ai comandi militari ed alle truppe nella Germania settentrionale.

Dando notizia da Washington della pubblicazione da parte di quel Governo del secondo volume dei documenti sui rapporti tra gli Stati Uniti e le Potenze europee nel 1920 il « D.N.B. » trasmette alla stampa un larghissimo riassunto di quella parte che riguarda la Germania.

L'agenzia ufficiosa rileva che questi documenti, mai pubblicati sinora, rivestono, nel momento attuale, un particolare interesse in quanto dimostrano che, già nella primavera del 1920, il Governo americano aveva chiaramente compreso quale ne era la situazione nella Renania e fece tutto quello che era possibile per impedire una separazione della Ruhr dal resto del Reich.

« Rapporti dei commissari americani in Germania, aggiunge, affermano che, sottraendo la Renania alla sovranità del Reich e provocando incidenti che dovevano condurre all'occupazione della Ruhr, la Francia si proponeva di creare una situazione che inducesse quelle popolazioni a costituire uno Stato renano autonomo ».

I giornali pubblicano il comunicato in grandissimo rilievo tipografico sottolineando in neretto i punti essenziali.

Pessimismo a Londra

LONDRA, 16 pom.

La nuova settimana si è aperta sotto auspici poco tranquillanti. Il Consiglio della Società delle Nazioni, che sta per adunarsi in questo pomeriggio, dopo una riunione segreta tenuta stamane, si trova davanti ad una situazione quanto mai aggrovigliata: il tenore della risposta tedesca all'invito societario ha tolto l'illusione che le questioni sollevate dalla violazione del Patto di Locarno potessero essere così facilmente portate sul terreno delle trattative con il Reich per una soluzione soddisfacente.

Infatti, soprattutto da parte francese, ma anche, diremo così, negli ambienti neutri della Lega, la comunicazione di Von Neurath viene in complesso giudicata come inaccettabile.

Una manifestazione esplicita del pensiero francese si ha nelle dichiarazioni che Flandin ha fatto ieri sera ai giornalisti.

«Io sono venuto a Londra — egli ha detto — perchè il Consiglio ammetta la violazione del Patto di Locarno da parte della Germania. Non discuterò null'altro che questo — ha concluso Flandin — e se è necessario io lascerò Londra e se occorre anche il Consiglio della Lega».

Dichiarazioni evidentemente molto esplicite e recise. Gli stessi ambienti societari, come abbiamo accennato, giudicano la risposta del Governo germanico come equivalente ad un rifiuto.

Si osserva infatti che le condizioni poste da Hitler, che cioè il rappresentante della Germania venga ammesso a partecipare in condizione di eguaglianza alle discussioni e decisioni del Consiglio della Lega e che la Germania debba ricevere in anticipo l'assicurazione che le Potenze di Locarno entreranno subito in negoziati sulle proposte germaniche, vengono giudicate inaccettabili.

Negli stessi circoli politici britannici si esprimeva fin da ieri sera un senso di grave disillusione.

Oggi la *Reuter* rileva che le reazione dei circoli francesi di Londra alla risposta tedesca è data dall' approvazione incondizionata delle parole pronunciate ieri sera da Flandin.

Si fa notare che è la seconda condizione posta da Hitler che incontrerà il più grave ostacolo quando sarà esaminata dal Consiglio, giacchè l'accettazione di questa condizione significherebbe che la Francia e il Belgio rinunciano a domandare il ritiro delle truppe dalla Renania prima di negoziare.

Si spera tuttavia che la presenza del rappresentante tedesco a Londra aprirà la via ad un compromesso, ma si ritiene che rimarrebbe poca speranza se tale presenza fosse subordinata al mutamento dell'atteggiamento della Francia e del Belgio. La condizione tedesca concernente il diritto di eguaglianza non presenterebbe alcuna difficoltà, ritengono i circoli britannici.

Quantunque disposti ad una conciliazione — continua la *Reuter* — i rappresentanti del Belgio sosterranno comunque e completamente la Francia. Gli inglesi sono tanto più delusi in quanto erano stati essi a rivolgere, pel tramite dello Ambasciatore a Berlino, un appello speciale al Governo tedesco di accettare l'invito.

Anche la maggior parte dei giornali ritiene che l'adesione condizionata all'invito del Consiglio della Società delle Nazioni sarà inaccettabile specie per quanto riguarda la seconda condizione.

Il *Times* nel suo editoriale invoca una discussione delle proposte di Hitler e conclude dicendo che la Francia ed i suoi alleati non hanno nulla da perdere da siffatto esame, il quale se riuscirà fruttuoso segnerà una svolta nella storia dell'Europa.

Il giornale tradisce un'opinione molto diffusa che mostra l'Inghilterra stranamente indulgente verso la Germania, mentre per l'Italia, in una questione assai meno grave, si mostrò così intransigente.

A dire il vero non mancano manifestazioni che rivelano un altro indirizzo.

Nel discorso pronunciato a Birmingham, Winston Churchill, dopo avere rilevato che occorre incoraggiare la Germania a mettersi in regola con la legge prima che si proceda a discussioni sulla situazione, ha anche accennato a possibili negoziati per la soluzione del conflitto abissino, affermando che mentre questi negoziati saranno in corso, occorrerà sospendere le operazioni ed al tempo stesso sospendere l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia.

Churchill si è augurato che il Governo inglese raccomandi tale procedura alle due parti in causa nonchè a Ginevra. Qualora si giungesse ad un accordo in tal senso sarebbe finalmente possibile richiamare dal Mediterraneo il nucleo principale della flotta inglese, il che è desiderabile da molti punti di vista.

I Dominii favorevoli alla ricerca d'una soluzione nel quadro societario

LONDRA, 16 pom.

Si apprende che il Governo britannico ha invitato i Governi dei Dominii a precisare il loro atteggiamento in rapporto alla questione sollevata dalla Francia e dal Belgio di fronte al Consiglio della Lega.

I Governi del Sud Africa, del Canada e dell'Australia, dopo essersi consultati, hanno ora risposto che non avendo aderito al Patto di Locarno, essi non possono che limitarsi a promettere il loro appoggio morale agli sforzi della Gran Bretagna intesi alla ricerca di una soluzione pacifica entro la cornice della Lega.

Il *Sunday Times* rileva che è assai dubbio che la Lega possa sopravvivere al capovolgimento in favore della Germania degli argomenti che sono stati adoperati contro l'Italia.

La Francia irremovibile nelle sue richieste

PARIGI, 16 pom.

Le notizie che giungono da Londra non fanno che rendere più vivo il nervosismo già molto sensibile. La Francia sembra sul punto di spingere in avanti le cose con molta energia a dispetto della volontà temporeggiatrice del Governo inglese.

L'insuccesso del tentativo di mediazione britannica per ottenere un passo indietro dal Reich è commentato con molta vivacità dai giornali che annunciano il ritorno di Flandin da Londra per mercoledì prossimo, giorno in cui dovrebbe riunirsi uno speciale Consiglio dei Ministri.

Interessante quanto telegrafa da Londra il corrispondente dell'Agenzia *Havas*: «Dopo essersi prestata da 48 ore alla ricerca di un accordo a quattro sul progetto di raccomandazione da sottoporre al Consiglio senza tuttavia riuscirvi, la Delegazione francese ha preferito, ieri sera, porre le trattative sotto l'egida della S. d. N. Bisogna attribuire questo atteggiamento al fatto che la proposta Van Zeeland, discussa dai rappresentanti delle quattro Potenze firmatarie di Locarno, andava molto al di là delle intenzioni del Governo francese. Essa consisteva, essenzialmente, infatti nell'apertura, senza indugio, di trattative con la Germania sulle basi proposte da Hitler. L'Inghilterra si impegnava ad accordare alla Francia e al Belgio una «sicurezza addizionale» in cambio dei vantaggi difensivi, perduti da queste due Nazioni in seguito alla rioccupazione da parte delle truppe tedesche della zona smilitarizzata. Ora Flandin e Paul Boncour hanno ritenuto con ragione che, prima di ricostruire le leggi internazionali, è indispensabile condannare lo Stato che le ha distrutte deliberatamente. Ed ecco perchè essi hanno deciso di reclamare la constatazione da parte del Consiglio della S. d. N. della violazione tedesca».

Molti giornali esortano il Governo a difendere con la massima forza i diritti della Francia.

Come un segno dello stato d'animo nazionale è da porre in rilievo un discorso rivolto dal generale Gamelin, Capo dello Stato Maggiore Generale, all'assemblea generale del « Souvenir francais » di Strasburgo. Egli ha dichiarato fra l'altro: «Non è nella nostra natura e nelle nostre tradizioni di mostrarci provocanti, ma nessun francese è di quei poltroni, di cui parla La Rochefoucauld, che si lasciano uccidere per il timore di difendersi. Siamo coscienti della nostra forza. Sappiamo che la nostra Patria è grande per gli sforzi ed i sacrifici comuni che hanno costituito le sue fondamenta».

In un discorso al Congresso regionale dell'Associazione dell'Unione nazionale dei combattenti, di cui è presidente generale il deputato Jean Goy, facendo allusione alla violazione del Trattato di Locarno, ha detto, tra l'altro, a Reims: «E' la rottura del fronte di Stresa che ha incoraggiato la Germania a praticare una politica di forza. Dobbiamo sigillare di nuovo le amicizie interalleate. E' indispensabile mettere fine immediatamente al disagio franco-italiano. Una proposta di conciliazione fu fatta dal Comitato dei Tredici. L'Italia l'ha accettata in linea di principio. Bisogna immediatamente come conseguenza togliere le sanzioni».

Hitler riafferma in un discorso a Monaco i principii proclamati il 7 marzo

MONACO DI BAVIERA, 16

Sabato sera Hitler ha pronunciato a Monaco un altro discorso. Hitler ha riassunto dapprima l'opera svolta dal regime social-nazionalista per risanare moralmente ed economicamente il Paese, opera che — egli ha affermato — si rese necessaria anche per ridare alla Germania il rispetto del mondo.

« Il popolo tedesco — ha proseguito Hitler — preferisce essere rispettato al godere le simpatie del mondo. Il movimento social-nazionale procurerà alla Germania il posto che ad essa spetta nella convivenza internazionale, avendo noi imparato che si raggiunge una mèta soltanto se si confida con ferrea tenacia nella propria forza e nel proprio valore. Io ho perciò cercato di aggiungere alla potenza politica della Germania quella militare, potenza militare, per altro, che sarà riservata soltanto alla difesa della Patria ».

Dopo aver rilevato che i dissensi internazionali sono dovuti al fatto che uomini di Stato esteri credono ancora di aver a che fare con la Germania umiliata di un tempo, per la quale lo stato di schiavitù era considerato uno stato giusto, Hitler ha soggiunto:

« Dalla capitale del movimento social-nazionale, dichiaro al mondo che gli altri Stati non potranno mai contare su di una collaborazione della Germania, se vorranno continuare a considerarla un Paese minorato nei suoi diritti. Non mi sento in dovere di prestarmi per le istituzioni internazionali, ma soltanto per la Germania e nessuno creda di potermi indurre con complimenti o minacce a rinunciare a questo mio proposito. Ho cercato di costruire dovunque un ponte di riavvicinamento e dichiaro ancora che la Germania non intende vivere in eterna contesa con gli altri Stati per rettificare i proprii confini, poichè con una saggia politica si può raggiungere molto di più che non con guerre di distruzioni.

Le questioni come quella coloniale le rimando ad una soluzione che dovrà in seguito essere dettata dal buon senso, che pure finirà col trionfare nella convivenza dei popoli. Ma quel che non potrò mai tollerare è che la Germania sia trattata come una nazione di secondo rango o come una schiatta di negri ».

Hitler ha ribadito quindi, il suo concetto circa la situazione che ha indotto la Germania a ritenere violato dalla Francia il trattato di Locarno ed ha concluso:

« Che grande gesto mi si chiede veramente? Quale gesto migliore potevo fare che offrire all'Europa una garanzia di pace di 25 anni? Che mai si attende da me un gesto che sia contrario all'onore del popolo tedesco. Noi vogliamo essere padroni in casa propria e sul nostro territorio non deve comandare che il popolo tedesco. Se in qualche posto si crede di poter assurgere a giudice delle mie azioni, io dichiaro che il mio giudice è soltanto Iddio e che la voce del popolo è voce di Dio. Mi rimetto pertanto soltanto ad un tribunale e questo è il popolo germanico, il quale tra pochi giorni esprimerà il proprio giudizio sulle mie azioni ».

Richiamati francesi verso la frontiera orientale

PARIGI, 16 pom.

Per effetto della legge votata dal Senato, i contingenti militari per il 1936 si elevano a 280 mila uomini invece dei 145 mila dell'anno scorso.

Due mila richiamati hanno lasciato stamane Parigi per la frontiera orientale.

Il ministro francese dell'aria sul fronte tedesco

PARIGI, 16

Il ministro dell'aria, signor Deat, è partito ieri dal Bourget diretto alle regioni fortificate di Sedan e Sarrebourg, per ispezionarle.

La presidenza d'onore delle Croci di fuoco offerta a Tardieu?

PARIGI, 16 pom.

Negli ambienti parlamentari si parla con interesse del genere di attività che svolgerà in avvenire l'ex Presidente Tardieu. Si afferma che siano in corso trattative per offrire a Tardieu la presidenza d'onore delle «Croci di fuoco».

La proroga del patto turco-sovietico

ANKARA, 16 pom.

Il Patto turco-sovietico è stato prorogato fino al 1945.

Imponenti forze sovietiche nell'Estremo Oriente

LONDRA, 16 pom.

La *Reuter* riceve da Tokio che un ufficiale del Ministero della guerra ha presentato al Governo i seguenti calcoli sulle forze russe nell'Estremo Oriente: l'armata russa consisterebbe di 200 mila uomini con 900 aeroplani, fra cui numerosi potenti apparecchi da bombardamento; più di 1.400 carri armati tra pesanti e leggeri; 3.000 apparecchi sarebbero tenuti pronti nella Russia europea in caso di bisogno per l'Estremo Oriente. 50 sommergibili sarebbero già ancorati a Wladivostock la cui fortificazione sempre migliora. Aggiungendo un secondo binario alla transiberiana è aumentata la sua possibilità per il trasporto di munizioni e di merci.

Si ritiene che le forze russe siano cinque o sei volte superiori di quelle al tempo della guerra russo-giapponese.

Villaggio argentino assaltato da 400 comunisti

Un morto e numerosi arresti

BUENOS AYRES, 16 pom.

Una banda di 400 comunisti ha sferrato, nel pomeriggio di ieri, un attacco contro il villaggio di Obera, presso la città di Posadas, nella regione del Messico. Gli abitanti del villaggio e gli agenti di polizia hanno respinto l'attacco, durante il quale sono stati scambiati colpi di arma da fuoco d'ambo le parti. Un centinaio di comunisti sono stati arrestati e tre bandiere rosse sequestrate. Secondo le notizie pervenute sinora un comunista è stato ucciso e sei altri gravemente feriti.

Il comunicato n. 156

ROMA, 16 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 156:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte eritreo e sul fronte somalo nulla di importante da segnalare.

Un apparecchio da bombardamento, rientrando da un'azione, è precipitato al di qua delle nostre linee. L'equipaggio, composto di cinque uomini, è deceduto.

(Stefani)

Il Principe di Piemonte ringrazia il Duce

ROMA, 16 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« A S. E. il Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Ministro per la guerra - Roma. — *All'Esercito, cui nell'ora presente sempre più si volge il mio pensiero, il mio grazie vivissimo. A V. E. che si è reso interprete dei suoi sentimenti la espressione del mio grato animo ed il mio più cordiale saluto.* — Aff.mo cugino Umberto di Savoja ».

Un omaggio di Marconi e Respighi al Capo del Governo

ROMA, 16 pom.

Il Presidente della R. Accademia d' Italia Guglielmo Marconi, anche a nome dell'accademico Ottorino Respighi curatore dell'opera, ha presentato al Capo del Governo il primo esemplare della riproduzione a «fac-simile» dello spartito autografo della « Norma» di Vincenzo Bellini contributo della Accademia alla celebrazione del centenario del glorioso musicista.

L'avanzata su Noggara

Le accoglienze alle truppe nel Setit
La perfetta organizzazione logistica

ASMARA, 16 pom.

Le operazioni proseguono alacremente su tutto il fronte e anche nel settore del Setit, sulla camionabile di Noggara, dove continua la penetrazione delle truppe italiane, aumentano le sottomissioni dei villaggi. L'opera di rastrellamento viene condotta con metodo.

La solita... strategia abissina

Una giornalista inglese giunta da Addis Abeba dà della situazione di quella capitale e dello stato d'animo dei notabili e della popolazione la stessa stupefacente descrizione fattami un mese fa da un noto viaggiatore tedesco. Vita spensierata; nessuna eco di quanto avviene sul fronte, nessun dubbio sulla vittoria finale (dell'Abissinia, s'intende).

Una prova di più — se ce ne fosse bisogno — che la guerra non preoccupa i signori scioani finchè la fanno i loro vassalli e finchè turba provincie periferiche e porta come conseguenza la disgrazia di capi odiati od invidiati.

Le truppe italiane avanzano da ogni parte verso centri popolosi e ricchi dell'impero, il Goggiam è in rivolta, i Galla prendono le armi contro i soldati abissini, e ad Addis Abeba si continua a parlare di ritirate strategiche. C'è anche il caso che siano davvero preoccupati e che solo l'abbiano data ad intendere alla straniera ingenua.

Secondo questa, due sole persone comandano oggi ad Addis Abeba: il negus ed il ministro degli Esteri. Le voci, i desideri dei capi e comandanti al fronte non arrivano che a stento ai due. Così forte è stato il malumore manifestato da essi perchè il negus non dava loro il conforto della sua vicinanza e della sua guardia personale, ottimamente armata ed istruita, che in seguito a queste lamentele il negus sarebbe in marcia e moverebbe da Dessiè verso il Quoram.

La teleferica Massaua-Ghinda

Procedono con intenso ritmo i lavori della teleferica Massaua Ghinda Asmara mentre il tratto finale da Ghinda a Godaif presso Asmara è già in avanzata costruzione. Avendo completamente costruite le stazioni di Nefasit ed Ecubastalla e quasi ultimata quella di Godaif si sono iniziate nello scorso mese quelle relative al primo tratto dopo che sono state date in appalto le opere murarie delle stesse. Così tutti i lavori e le forniture dell'intero percorso sono sulla via di esecuzione e vengono rapidamente condotte per affrettare quanto più sia possibile l'entrata in funzione di questo moderno ed utilissimo mezzo di trasporto.

Gli obiettivi della marcia

Mentre si poteva pensare che, in seguito alle tre battaglie dell'Amba Aradam, del Tembien e dello Scirè, le truppe italiane avessero avuto bisogno di un lungo periodo per sistemare le nuove posizioni, la sosta delle nostre Armate è stata invece brevissima.

Tutti i mezzi predisposti dal Comando Superiore, nonchè l'ottimo funzionamento dei servizi logistici hanno reso possibile un ulteriore sbalzo. A questa constatazione di carattere militare va aggiunta la situazione politica nell'interno dell'Abissinia. Infatti si era pensato che soltanto le popolazioni del Tigrè sarebbero state favorevoli all'occupazione italiana, invece si è constatato che anche gli Azebò Galla, e molte altre popolazioni, si sono mostrate favorevoli alle nostre truppe in maniera veramente inattesa. Lo stesso può dirsi della gente dell'Avergallè e dello Tzellemti.

Va notato che molti dei giornalisti esteri avevano affermato che la popolazione dello Setit sarebbe insorta per impedire qualsiasi tentativo italiano di varcare le frontiere, al contrario questa popolazione come si è detto ha accolto, con intima allegrezza, le nostre truppe. Il nostro 4.o Corpo d'Armata nel Visentam orientale, ha ricevuto accoglienze entusiastiche sia da parte dei Copti che dai mussulmani.

La organizzazione offensiva italiana è diretta verso due obiettivi essenziali: presa di contatto con le forze etiopiche ancora esistenti e conquista di posizioni e di territori utili, non soltanto all'azione militare, ma, anche, a quella politica e economica.

Le nostre truppe continuano ad avanzare in direzione di Naggara nonostante le difficoltà del terreno coperto da basse vegetazioni e al clima torrido.

Oltre il crinale tigrino

Le sottomissioni aumentano

ASMARA, 16 pom.

Proseguono le operazioni, in certi settori con carattere di allargamento e di consolidamento delle posizioni; in altri settori con carattere offensivo.

L'aviazione è molto attiva. L'atteggiamento delle popolazioni verso le truppe avanzanti, è, ovunque, favorevole e, in qualche settore, addirittura entusiastico. L'intero fronte è in attività. Gli avvenimenti militari accentuano il carattere schiacciantemente vittorioso della guerra italiana. L'impero etiopico riunisce contro l'Italia le sue ultime forze militari; gioca contro l'Italia le sue ultime carte politiche e fa appello, disperatamente alle sue amicizie antiitaliane di Ginevra e di Londra ma sente avvicinarsi, a grandi passi, il momento tragico nel quale gli sarà impossibile nascondere la sua sconfitta militare ed il suo iniziale disgregamento interno. Sul nostro fronte le truppe vittoriose si trovano al punto massimo di efficenza, sia materiale che spirituale. L'ubertoso, pingue aspetto dei nuovi territori che stanno occupando galvanizza lo spirito offensivo delle truppe che, uscite ormai, dalle gole del Tembien, dai pianori sabbiosi e desolati, dagli impervii territorii del crinale tigrino vedono aprirsi, dinanzi a loro, le vaste pianure ricche di campagne che aspettano solamente l'avvento della civiltà per fiorire in tutta la loro opulenza. Il numero dei villaggi e dei conventi indigeni che fanno atto di sottomissione all'Italia aumento ogni giorno. (Stefani).

Il traffico bellico sulla strada di Gorrahei

DOLO, 16 pom.

Il generale Graziani aveva affermato, a suo tempo ai giornalisti, che aveva deciso di adottare al traffico le antiche piste camionali. Di strade in costruzione non c'è che quella che potremo oggi chiamare la strada di Gorrahei e che domani potrebbe arrivare fino ad Harrar ma che potrà essere completata solo tra due anni, benchè possa venire usata anche prima. Questa strada costituisce la spina dorsale della Colonia ed è importante anche perchè può unire la costa all'interno a Mustail con una breve biforcazione della strada principale. A questa strada sono attualmente impiegati come abbiamo ricordato nell'ultima corrispondenza molte migliaia di operai bianchi ed indigeni che hanno impresso ai lavori un ritmo febbrile. Per dare un'idea dell'entità dei lavori basta ricordare come siano state inviate lungo il tracciato 16 mila tonnellate di macchine e messi in opera 60 compressori, 100 autocarri, 750 chilometri di binario Decauville. A tutto febbraio la mano d'opera impiegata assommava a 110.000 giornate di lavoro per operai bianchi ed 820.000 per indigeni. Cifre che certamente aumenteranno notevolmente dato l'accelerato ritmo dei lavori. Sui tratti già completati la strada serve ottimamente ad un traffico che in queste settimane è più che mai intenso e contribuisce in maniera fondamentale allo sviluppo delle nostre grandi possibilità militari. I lavori stradali si svolgono contemporaneamente al traffico che dura 20 o 22 ore sulle 24 e questa simultaneità moltiplica il peso della fatica e rende più duro lo sforzo.

Le partenze per l'A.O.

ROMA, 16 pom.

Continuano le partenze per l'A. O. e tutti i contingenti di truppe e di operai sono fatti segno, dovunque, a calorose manifestazioni di saluto e di augurio.

Da *Napoli* sono partiti il piroscafo «Tevere» e il piroscafo «Cesare Battisti» il primo con ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa il secondo con numerosi operai.

Verso la Conferenza tripartita che si riunirà a Roma

Un felice preludio

VIENNA, 16 pom.

Dopo il ritorno di Schuschnigg e di Berger Waldenegg da Budapest (essi hanno lasciato la capitale ungherese alle 23,40 di sabato), la stampa pone in rilievo l'importanza dei colloqui austro-magiari.

I giornali rilevano la cordiale amicizia tra i due Paesi, la ribadita intesa sui principii della collaborazione economica ed anche la concordanza di vedute sui problemi politici dell'ora.

La *Reichspost* accentua particolarmente il fatto che gli uomini di Stato austriaci ed ungheresi abbiano parlato di politica internazionale, ma aggiunge che non vi furono occasioni per una conclusione di accordi, per speciali decisioni in proposito.

In un colloquio con un rappresentante dello stesso giornale, Schuschnigg ha dichiarato di aver più volte ripetuto che il viaggio non avrebbe costituito un fatto sensazionale, sottolineando, con soddisfazione, che nei colloqui vi è stata la piena intesa su tutte le questioni fondamentali.

Anche dai giornali ungheresi il comunicato conclusivo dei colloqui è commentato ampiamente e calorosamente.

Tutti vedono nei risultati dello incontro un felice preludio alla prossima Conferenza romana.

I risultati dei colloqui austro-ungheresi

BUDAPEST, 16

Sui colloqui di Schuschnigg e Berger-Waldenegg a Budapest è stato diramato il seguente comunicato:

« La visita di due giorni del cancelliere e del ministro degli esteri di Austria ha dato occasione di sottoporre ad esame profondo insieme col Presidente del Consiglio ungherese e coi membri del Governo ungherese tutta la situazione politica.

I due capi del governo e i due ministri degli esteri hanno scambiato nello spirito del Patto di Roma le loro osservazioni e vedute sulla situazione attuale ed hanno potuto constatare con piacere che l'opinione dei due Governi concorda perfettamente tanto dal punto di vista della situazione generale quanto su l'atteggiamento corrispondente agli interessi dei due paesi. E' apparso specialmente che i Governi di Austria e di Ungheria come nel passato sono lieti di restare nei principii della linea politica, che hanno determinato le relazioni dei due paesi. Queste conversazioni dei dirigenti della politica austriaca ed ungherese sono collegate organicamente al convegno della settimana prossima che avrà luogo a Roma. Una gran parte dei negoziati è stata dedicata alle questioni economiche. Durante queste trattative in prima linea sono stati esaminati profondamente i concreti dettagli che si riferiscono al reciproco movimento economico. E' stato raggiunto un accordo che sarà la base fondamentale per gli esperti dei due paesi, onde chiarire al più presto possibile tutte le questioni. E' stata ancora esaminata la situazione economica generale del bacino danubiano e si è discusso profondamente sulla possibilità tanto desiderabile di aumentare gli scambi tra i due paesi ».

Come gli italiani trattano i prigionieri di guerra

MOGADISCIO, 16 pom.

Sono note le menzogne diffuse dalle autorità abissine circa il nostro trattamento verso i prigionieri di guerra e i non belligeranti. Ecco ora alcuni particolari relativi al trattamento più che corretto usato dalle nostre autorità a due donne etiopiche fatte prigioniere a Neghelli e alle cure prestate a un bambino abbandonato.

Durante l'inseguimento compiuto dai nostri soldati il 20 gennaio scorso, dopo l'occupazione di Neghelli, rimasero in nostre mani anche due donne, che fuggite da Neghelli all'avvicinarsi delle nostre truppe, tentavano di raggiungere Uadarà. Una di esse era la uizerò Iketa Mariam, moglie di Ligg Teferrà Belai, segretario di Ras Destà Damtù, fuggito col ras da Neghelli abbandonando la moglie al suo destino.

L'altra donna era una schiava. Le due donne sono state inviate con un automezzo a Mogadiscio e ricoverate presso la Missione delle Suore della Consolata. Il giorno 27 scorso, col postalino della Somalia, sono state inviate, a spese del Governo, a Gibuti, onde raggiungere Addis Abeba, ove risiedono i parenti della uizerò.

Prima della partenza esse sono state rifornite di vestiti ed hanno ricevuto, per ordine del Governatore, una somma di denaro per le necessità di viaggio. Partendo, la uizerò ha manifestato la sua viva gratitudine per il trattamento ricevuto.

Nella stessa occasione le truppe lanciate all'inseguimento raccolsero in condizioni pietose il bambino etiopico Gannamè Ato Mari, di circa 7 anni, abbandonato presso Uadarà. Il gen. Graziani lo ha fatto ricoverare presso la Missione della Consolata in Mogadiscio.

Ras Mulughietà e suo figlio furono uccisi dai galla

GIBUTI, 16 pom.

Risulta a fonte sicura che Ras Mulughietà e suo figlio sono stati uccisi, durante la fuga, da uomini appartenenti ad una tribù galla chiamata « Rajaz ».

Il solenne rito di fede a Milano

in suffragio dei Caduti in Africa

Le alte parole del Cardinale Schuster

MILANO, 16 pom.

Con particolare solennità si è svolto ieri nella Cattedrale, il rito di suffragio che il Cardinale Schuster ha voluto personalmente celebrare, a gloria dei caduti nelle guerre d'Africa. La cerimonia religiosa è stata seguita ed accompagnata da un imponente partecipazione di tutta la popolazione, con l'intervento delle autorità civili, militari e del Partito, delle Forze Armate e delle Organizzazioni giovanili dopolavoristiche e combattentistiche.

Nel Duomo gremito assistevano alla Messa cardinalizia S. A. R. il Conte di Torino.

Lungo la navata centrale erano schierati, in servizio d'onore reparti dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia. All'esterno della cattedrale sulla cui porta centrale spiccava l'epigrafe invocante la benedizione di Dio sui prodi Caduti.

Sul sacrato ed attorno ai portici erano schierate le truppe del Presidio, agli ordini del comandante della divisione. Bersaglieri, fanti, cavalieri, artiglieri, reparti di carri armati e dell'autocentro, la Legione Carroccio e militi universitari con le bandiere ed i labari, offrivano un imponente spettacolo di forza e di gagliardia.

Alle 9,30 è giunto S. A. R. il conte di Torino accolto dagli squilli regolamentari e dalla fanfara reale mentre le truppe presentavano le armi.

Il Principe, ricevuto all'ingresso del Tempio dal Capitolo e dalle principali autorità prende posto all'inginocchiatoio, dinnanzi all'altare dove S. E. il Cardinale celebra la Messa, che la Cappella del Duomo, diretta dal maestro Marziano Perosi accompagna con la «Messa Brevis» del Palestrina.

Parla il Card. Schuster

Al Vangelo S. E. il Cardinale Schuster salito al pergamo, rivolge un alta parola ai nostri soldati lontani. Fatto cenno agli artefici della Conciliazione che hanno suggellato l'unità religiosa d'Italia, ricorda che nel 1897 invano fu desiderato dal suo Predecessore l'odierno rito.

Parla quindi della rinnovata atmosfera spirituale, esaltando la figura del Sovrano e l'esercito, rivolgendo parole elevate alle autorità e rappresentanze convenute all'Altare del Redentore, per invocare pace agli eroici fratelli caduti in Africa. Invoca lo spirito del Cardinale Massaia, di Giustino de Jacobis e del Beato Michele e di quanti hanno anaffiato di sudore e di sangue le terre di Etiopia, affinchè accolgano le anime dei nostri Caduti ed affrettino il giorno, in cui il bel sole di Cristo Re rifulgirà splendido su quelle povere nazioni.

A tutti, vivi e defunti, presenti ed assenti, aggiunge il Cardinale, si dirige oggi il Verbo del Redentore, laddove afferma: « Se alcuno gusterà la mia parola non vedrà in eterno la morte » ed il Presule svolge queste ultime parole del Vangelo, che sorpassano ogni umano giudizio, perchè, per il credente che rivive con le opere, non c'è vera morte ma perenne vita di grazia, nell'intimo delle anime, vita divina che, a suo tempo, si tramuterà in vita di celeste gloria.

La lezione evangelica conclude con la visione meravigliosa di Gesù trionfante, che risorge da morte e di San Pietro che va a Roma, donde, attraverso ormai venti secoli, manda i suoi araldi al mondo ad annunziare a tutti la Pasqua cristiana, la Risurrezione « Chi crede in me, anche se soccombe alla morte, pur sempre vive ».

Le parole del Presule suscitano una viva emozione, specialmente nelle madri e nelle spose dei Caduti, che hanno tratto conforto dalla viva e paterna voce del Principe della Chiesa, che attraverso gli altoparlanti, è ascoltata con profondo raccoglimento anche dalle truppe e dalla folla all'esterno.

La benedizione alle truppe

Terminato il Rito, il Cardinale Arcivescovo, accompagnato da S. A. R. il Conte di Torino e seguito dalle autorità, dal Capitolo ,attraversa il Tempio, mentre le truppe all'interno ed all'esterno della Cattedrale rendono gli onori militari. Il Cardinale, dal podio eretto al sommo della gradinata benedice le schiere che presentano le armi, mentre uno stormo da bombardamento sorvola la Cattedrale. S. E. si intrattiene quindi con il conte di Torino e più volte rivolge lo sguardo ammirato alle truppe ed alle Legioni che, perfettamente inquadrate, al suono delle musiche e delle fanfare, si avviano alle Caserme, fatte segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Le celebrazioni centenarie di Savona

Il Breve pontificio

GENOVA, 16 pom.

Domani avranno inizio a Savona le solenni celebrazioni per il Centenario di Nostra Signora della Misericordia, che promettono di riuscire imponenti, anche per la presenza del Card. Minoretti Legato Pontificio, al quale il Santo Padre si è degnato di inviare il seguente Breve:

« PIO PAPA XI

Diletto Figlio Nostro, Salute e Apostolica Benedizione.

Già lo scorso anno, nella Lettera Nostra «Inter Clarissima Delubra» del 16 Luglio all'egregio Vescovo di Savona e Noli, avevamo paternamente esortato i buoni fedeli, affinchè, assecondando essi i più desideri dei sacri Ministri, le Feste quattro volte secolari in onore di Nostra Signora della Misericordia, colla più intensa pietà e con tutto l'entusiasmo fossero, nel volger di quest'anno, celebrate.

Ed ora con particolare compiacenza dell'animo Nostro abbiamo inteso che il popolo fedele di Savona, come alla sua venerazione e divozione verso la Divina Madre si conveniva, ha con premurosa attività e con pie opere espiatorie risposto ai fervidi desideri ed alle iniziative del Pastore e del Clero, ed è ormai sul punto di far pubblicamente manifesti colla pompa e lo splendore degli apparati i segni della sua divozione e del suo amore per la Celeste Madre.

Per la qual cosa Noi, che ad accrescere splendore alla Mariana solennità avevamo nella summentovata Lettera promessa la Nostra Partecipazione, Te, diletto Figlio Nostro, che in cotesta chiarissima Città, Capitale della Liguria, tieni con onore la Sede Metropolitana, e, nel nobilissimo Nostro Senato ascritto, splendi per dignità e magnificenza di principe, eleggiamo e proclamiamo Nostro Legato affinchè rappresentando la stessa Nostra persona, Tu presieda ai riti e alle cerimonie che il 18 di questo mese, e cioè al compiersi del quarto secolo da che la Beatissima Madre della Misericordia è apparsa ad Antonio Botta, saranno felicemente e solennemente in Savona celebrate.

E siam certi che Tu, per l'ardente tuo amore verso la potentissima Vergine e la cordiale benevolenza che nutri versi dei Savonesi, l'onorifico incarico adempirai con lieto animo e che tutti coloro, che alle prossime Feste interverranno, dalla generosità della Divina Madre ritrarranno ricchissima copia di salutari frutti.

Affinchè poi cotesta Solennità riesca al popolo cristiano più grata e vantaggiosa, Ti concediamo, diletto Figlio Nostro, che nel dì della Festa celebrato il Pontificale solenne, a tutti i presenti, in Nostro nome e colla Nostra autorità, Tu impartisca la benedizione, annunciando la plenaria Indulgenza, da lucrarsi giusta le norme della Chiesa.

Auspice e preannunziatrice del felicissimo esito di questo Mandato sia la Apostolica Benedizione, che a Te, diletto Figlio Nostro, allo zelante Pastore di Savona e Noli e al Clero ed al popolo ad entrambi affidato, ed a coloro in particolare, che alla preparazione di cotesta Solennità egregiamente si resero o si renderanno benemeriti, con tutta l'effusione dell'affetto impartiamo nel Signore.

Dato a Roma presso S. Pietro
Il 1.o marzo 1936
Anno XV del Nostro Pontificato.
PIO PAPA XI ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

S. E. Charles Roux, Ambasciatore di Francia, con l'Ambasciatrice;

mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota;

Padre Giovanni del Garrido, Ministro Generale dei Mercedari.

Altri edifici sacri incendiati

dagli estremisti spagnuoli

MADRID, 16 pom.

Si apprende da fonte degna di fede che elementi sindacali comunisti hanno commesso a Logrono dei gravi eccessi: un cinematografo, l'ufficio del partito monarchico, quello dell'Azione popolare cattolica, quello del partito radicale, sei chiese e conventi sono stati incendiati. I comunisti hanno ucciso un tenente di polizia. Non si sa ancora quante persone siano rimaste ferite durante i conflitti che hanno avuto luogo in occasione di questi disordini.

Da parte delle autorità si tende invece a far credere che negli ultimissimi giorni nulla di grave è più accaduto.

Ecco ad esempio che cosa afferma un comunicato ufficioso:

«Alla vigilia dell'apertura delle Cortes, il Governo ha minacciato severamente i perturbatori dell'ordine pubblico ed ha preso severe misure per il mantenimento dell'ordine, cosicchè le agitazioni dei giorni scorsi sono cessate. In seguito agli affidamenti avuti che le loro aspirazioni saranno prontamente realizzate, le organizzazioni dei lavoratori della terra hanno rinunciato alle manifestazioni indette per oggi. L'arresto del Consiglio nazionale della «Falange spagnola» viene giustificato con la mancanza dei libri regolamentari».

L'arresto del figlio di De Rivera

capo del fascismo spagnolo

MADRID, 16

Il capo del fascismo spagnolo, Josè Primo De Rivera, figlio del defunto Primo Ministro, è stato arrestato ieri assieme a tutti i membri del direttorio del partito, sotto l'imputazione di appartenere ad una organizzazione politica illegale, non avendo il partito ottemperato alla legge sulle organizzazioni politiche. Nella mattinata la polizia ha anche fermato e trattenuto 74 persone in maggioranza appartenenti alle organizzazioni di destra.

Campi di concentramento in Africa

per i colpiti dalla malattia del sonno

BUKOBA (Tanganika) 16

Come combattere la malattia del sonno? Ecco il problema angoscioso che s'impone da quando il terribile flagello ha fatto in Africa la sua comparsa. E finora sembra non si sia trovato di meglio che evacuare i territori infestati da qualcuna delle ventidue specie della mosca tse-tse, l'apportatrice, come si sa, dell'infezione.

Per fronteggiare l'avanzarsi della malattia che, partita dalle sponde del Tanganika, risale verso il nord con un passo medio di cinque chilometri all'anno, il governo inglese di Dar es Salaam ha deciso la formazione di campi di concentramento nelle località più salubri della regione.

Il primo venne aperto a Buzinja, a sud-ovest del Lago Victoria: poi fu la volta del territorio del Karagwe, una vasta depressione tra il Lago Victoria ed il fiume Kagera, dove anticamente c'eran dei laghi ed ora la folta macchia porge larga ospitalità alla mosca tse-tse, paese noto solo ai missionari ed ai cercatori di giacimenti di stagno. Il governatore del Tanganika nel giugno 1934 vi mandava il sud-africano Scot coll'incarico di studiare sul posto il problema dei campi di concentramento. Egli percorse tutto il paese, quasi sempre a piedi, suscitando la meraviglia degli indigeni per la sua resistenza: trovò la mosca malefica si può dire dappertutto e grande scarsità d'acqua, per cui concluse il suo rapporto sostenendo l'urgenza di concentrare tutta la popolazione — circa 42 mila persone — nei cinque o sei luoghi dov'egli aveva scoperto che l'acqua non faceva difetto.

Nonostante le proteste degli indigeni si iniziò il lavoro. Lo Scot accompagnato da alcuni funzionari e da una squadra di poliziotti, giungeva nei villaggi, piantava la tenda, convocava i negri: censimento, inventario delle provvigioni e del bestiame, quindi l'invito a lasciare il luogo per raggiungere il campo di concentramento... Perchè la decisione non tardasse si tagliavano le piantagioni di banane e di caffè ed i renitenti più ostinati si vedevano appiccare il fuoco alla capanna. Nel novembre tutta la parte meridionale del Karagwe era in preda all'incendio. I poveri indigeni abbandonarono alfine i loro villaggi con armi e bagagli, spingendosi innanzi gli armenti verso il luogo assegnato, distante talvolta giornate intere di cammino, dove venne loro ripartito un pezzo di terreno da coltivare. In attesa del primo raccolto, vivono ora con le provvigioni portate seco o sono mantenuti a spese del governo. Per due anni saranno esenti da imposte: tutte le famiglie si sono costruite le loro piccole capanne, più o meno solide, accantastandole alla rinfusa.

Il più difficile a ridursi fu il territorio di Kaguruki: i capi avevano dato un elenco di 400 famiglie: al campo di concentramento i due terzi dei loro membri mancarono; molti eran fuggiti nel Ruanda od a Buzinja, gli altri,dopo lunghe ricerche, furon trovati nascosti in caverne... c'eran fra questi dei pastori del lago Burugi che rimasero grandemente sorpresi quando si offrirono loro delle zappe per lavorare la terra.

I campi di concentramento previsti sono cinque: due funzionano dal novembre scorso, gli altri saranno pronti per la fine di quest'anno: si avranno così cinque raggruppamenti di popolazione e tutto il resto del territorio verrà abbandonato alle bestie della macchia.

Le misure governative porteranno, oltre i vantaggi igienici, una semplificazione nel lavoro degli esattori delle imposte, che non dovranno più sondare la macchia in cerca di contribuenti introvabili, e facilitata sarà pure l'evangelizzazione, affidata ai Padri Bianchi, poichè la missione si trova proprio all'incrocio di quattro strade che conducono a quattro campi di concentramento aventi ciascuno da 7 a 8 mila anime Il quinto, che ne conterà 12.000, occuperà una collina dove già sorge una stazione missionaria.

Il vantaggio più grande, poi, l'avranno i poveri negri, immunizzati, con questi provvedimenti, contro la malattia del sonno e posti in vicinanza di dispensari nei quali potranno più facilmente trovar quanto necessita per la cura dei loro mali. Ma i vecche, sopratutto rimpiangono la macchia, dove potevano liberamente cacciare il giorno intero, ed è inutile qualunque sforzo per condurli a persuasione: rispondono immancabilmente così: «si muore in qualunque luogo e la terra in nessuna parte restituisce i suoi cadaveri! ». (*Fides*).

Padre Pegoraro è vivo

ed è tenuto in prigionia dai comunisti

HANKOW, 16 pom.

I due missionari francescani catturati dai comunisti, il 29 dello scorso maggio, nel lebbrosario cattolico di Mosimien, provincia dello Szechwan, vicino al confine col Tibet, si trovano nelle vicinanze di Yachow, nella stessa provincia, prigionieri delle truppe rosse. I comunisti li hanno incaricati della cura ed assistenza dei loro feriti ed ammalati.

Questa informazione è giunta con una lettera di Mons. Pietro Silvano Valentin, Vescovo Coadiutore del Vicariato di Tatsienlu, nel cui territorio si trova il lebbrosario di Mosimien, ed è la prima notizia attendibile che si è avuta dei due poveri missionari dopo la loro cattura.

I due Francescani di cui si tratta sono l'italiano P. Pegoraro, ex corazziere del Re, e lo spagnuolo Frate Pasquale Nadal. (Fides).

Il primogenito di Gandhi

si farà cristiano?

ALLAHABAD (India), 16 pom.

I giornali indiani hanno recentemente annunciato che il figlio primogenito del Mahatma Gandhi intenderebbe abbracciare il cristianesimo.

Nello stesso tempo, la stampa pubblicava pure una sua protesta contro il padre che ha scritto agli amici di rifiutare al figlio alloggio ed aiuto sinchè non desista dal suo proposito. (*Fides*)

Il Duca di Pistoia acclamato

durante la sosta a Brindisi

BRINDISI, 16 pom.

A bordo del *Conte Verde*, proveniente dall'Estremo Oriente e Massaua, ha transitato ieri per Brindisi S. A. R. il Duca di Pistoia, valoroso Comandante della Divisione «23 Marzo», conquistatrice della vetta dell'Amba Aradam. Durante la sosta ossequiavano l'Augusto Principe le maggiori autorità cittadine e il Comandante il Corpo di Armata di Bari. Una grandiosa massa di fascisti e di cittadini, adunatisi alla marina, rendeva al Principe un vibrante saluto inneggiando entusiasticamente a Casa Savoia, alla Milizia e alle valorose truppe vittoriose in A. O.

Disceso dal piroscafo, il Duca di Pistoia ha passato in rivista una Compagnia di formazione, schierata sulla banchina mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e «Giovinezza». Rotti i cordoni, la folla ha circondato il Principe acclamandolo calorosamente.

Il Duca di Pistoia ha reso quindi omaggio al monumento ai Caduti ed al Sacrario degli Eroi del mare. Ritornato a bordo del *Conte Verde*, il Principe proseguiva diretto a Venezia tra rinnovate grandiose dimostrazioni. (*Stefani*).

Le ispezioni del Partito

L'on. Serena a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 16 pom.

Ieri, ricevuto da tutte le autorità, è arrivato l'on. Adelchi Serena, vice Segretario del Partito, il quale dopo aver visitato il mercato cittadino, si è recato alla Casa del Fascio. Nella sala delle riunioni, l'on. Serena ha parlato ai gerarchi della provincia. Dopo aver inviato un vibrante saluto a combattenti in Africa Orientale, il vice Segretario del Partito ha tracciate le direttive da seguire ed ha quindi minutamente, visitato gli uffici della Federazione e le organizzazioni del Regime interessandosi, vivamente, al loro funzionamento.

L'on. Serena ha ricevute le autorità, ed i capi delle organizzazioni sindacali che hanno prospettati i principali problemi riguardanti la economia della provincia con riferimento particolare, ai prodotti tipici come il vino, il formaggio, il bestiame, il latte e il frumento.

Ha quindi ricevuto i fascisti ed il pubblico. L'on. Serena ha visitato i gruppi rionali. In occasione della visita del vice Segretario del Partito, sono affluite, alla Federazione ed ai fasci femminili cospicue offerte di oro. L'on. Serena, è quindi proseguito per Modena.

Una vibrante manifestazione a Modena

MODENA, 16 pom.

Nel pomeriggio di ieri è giunto proveniente da Reggio Emilia, il vice Segretario del Partito, on. Serena, fatto segno a una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce e al grido di « Vogliamo il Duce a Modena ».

L'on. Serena si è portato, seguito dalle autorità, a palazzo del Littorio dove è sostato davanti all'ara dei Caduti fascisti, dove ha deposto un mazzo di fiori. Indi, sotto la guida del Federale, ha minutamente visitato tutti gli uffici della Federazione.

Il gerarca si è recato quindi a visitare le sedi dei vari gruppi rionali tenendo a rapporto i capi-settore e i capi nucleo e impartendo direttive.

In serata egli si è recato alla sede della Società Ginnastica « Panaro » per presenziare ai campionati di scherma della VII Zona.

La partenza da Modena della Madonna di Lourdes destinata all'A. O.

MODENA, 16 pom.

Ieri sera, dopo una solenne funzione nella chiesa di S. Agostino, un'imponente corteo di autorità, di Associazioni combattentistiche e di folla ha accompagnato alla stazione la statua della Madonna di Lourdes destinata all'A. O.

Il Cappellano militare don Graziosi ha pronunciato un vibrante discorso e quindi S. E. Mons. Arcivescovo ha impartito la Benedizione alla folla plaudente mentre le musiche intonavano la «Marcia Reale e Giovinezza».

Una chiesetta inaugurata all'Asmara

ASMARA, 16 pom.

Ieri, S. E. Mons. Cattaneo, Vicario Apostolico in Eritrea, ha inaugurato una graziosa chiesetta costruita per loro iniziativa dagli operai delle centurie che lavorano nella zona. (*Stefani*).

Un concorso indetto dal Ministero della Guerra

ROMA, 16 pom.

Il Ministero della Guerra, con D. M. del 15 dicembre 1935, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» N. 24, del 10 gennaio 1936, e sul Giornale Militare del 5 corr., (Disp. 10, circ. 163), ha indetto un concorso per esami e per titoli fra militari e civili, per la nomina di due sottotenenti maestri direttori di banda. Le domande di ammissione dovranno essere presentate all'autorità militare, giusta il citato Decreto, non oltre il 30 Marzo corr.. Limite massimo di età 36 anni.

La distribuzione dei portafogli al Governo greco

ATENE, 16

Il Ministro della Finanza, Manzalinos, ha assunto «ad Interim» il dicastero dell'Assistenza pubblica; Logothetis è stato assegnato al Ministero della Giustizia. Il portafoglio dell'Istruzione pubblica è stato affidato a Louvaris, professore di Diritto all'Università di Atene.

I membri del Governo hanno prestato giuramento ieri sera.

Metaxas vice presidente del Consiglio è stato nominato Ministro della Guerra.

In seguito allo sciopero degli studenti il Governo ha ordinato la chiusura dell'Università.

FASTI EUCARISTICI

Gli atti del Congresso di Loreto

Proprio nei giorni, in cui i cattolici italiani erano intenti a tributare un nuovo grandioso omaggio nazionale a Gesù Eucarestia nella forte e gentile città degli Abruzzi, S. E. mons. Cossio faceva spedire le prime copie del volume, per sua cura ed interessamento compilato, degli atti del Congresso di Loreto del settembre 1930.

Non ci sembrò soltanto fortuita questa coincidenza: dopo le grandi metropoli della penisola, centri più modesti potevano avere l'onore delle assise eucaristiche nazionali. Quando i giornali diffusero la notizia, che, su designazione del Comitato permanente e con la piena approvazione del Santo Padre, la piccola città delle Marche era stata scelta a sede del decimo Congresso Eucaristico Italiano, non pochi restarono meravigliati. Le prime voci si sentirono sussurrare di incertezza, di pessimismo su l'esito della religiosa manifestazione. Si riconosceva a Loreto la gloria di possedere il più insigne santuario mariano del mondo, quella Casa «dove il Verbo si fece Carne», ma si negava la possibilità di ospitare decorosamente il considerevole numero di Prelati e di alte personalità e di accogliere convenientemente le ingenti masse di fedeli, che sarebbero convenute per partecipare al trionfo eucaristico. Non si potevano ragionevolmente dire infondate tutte le voci ed esagerati i dubbi. Nel credere difficile, se non impossibile, la riuscita della celebrazione nazionale era valido argomento il fatto che i nove precedenti congressi avevano avuto luogo in grandi città, capaci di straordinarie risorse per agevolare il concorso di numerosissimi partecipanti. Bergamo, che segnò la ripresa gloriosa e feconda dopo la guerra, Genova, Palermo, Bologna avevano scritte pagine d'oro nella storia della pietà eucaristica ed avevano accolto le note sublimi dell'inno trionfale al Divino Re. Ogni città aggiungeva uno splendore più vivido e grande ad ogni celebrazione creduta insuperabile.

Di fronte alla vastità di quelle chiese rigurgitanti di popolo orante; di fronte all'immensità delle piazze echeggianti del fatidico grido: «Christus vincit, regnat, imperat» uscito da centinaia di migliaia di petti, al termine delle lunghe fastose processioni, nelle superbe città d'Italia che volleto riserbato a sè l'onore di preparare a Cristo il regale trionfo, che cosa poteva offrire Loreto? Incantevole la sua posizione sulla ridente collina che va leggermente digradando verso l'azzurro del nostro mare, celebre per il suo Santuario meta continua di pii pellegrinaggi, testimonio della fede viva di secoli passati, custode gelosa di cimeli preziosi di pietà e d'arte, poco o nulla — all'infuori di questo — avrebbe potuto offrire ai congressisti: e — strano — proprio per questo meritò l'ambito onore di essere sede del decimo Congresso Eucaristico.

Il tema da svolgere nelle adunate solenni si addiceva appieno all'ambiente lauretano. Dove si potevano richiamare alla mente e al cuore le sublimi arcane relazioni tra l'Eucarestia e la famiglia cristiana, meglio che in Loreto, in cui le nere mura nazarene ci parlano degli esempi divini della più santa tra le famiglie? E il luogo stesso, non potendo presentare altre distrazioni, avrebbe conciliato meglio il raccoglimento. Indubbiamente difficoltà ve ne furono e gravi e numerose: oggi, a distanza di anni, può sembrarci quasi impossibile la realtà di quello che autorevolmente fu definito «un autentico trionfo di Gesù Eucarestia». Il lavoro, cui con alacre volontà subito si accinse il Comitato organizzatore, sorretto dal consiglio sapiente di mons. Bartolomasi e dalla guida energica di mons. Cossio, fu svolto con disciplina e con entusiasmo. Quantunque l'avvenimento dovesse essere ristretto nelle sue linee, doveva però avere i tratti delle grandi assise eucaristiche. «Una miniatura sarà» si disse felicemente: e la miniatura riuscì perfetta. «Quod numero inferius, re uberius» si disse pure con felice pensiero: i fatti hanno luminosamente confermato la verità del motto.

Il libro, che riepiloga e tramanda ai posteri il ricordo caro di quelle memorande giornate lauretane, per ciò stesso si raccomanda da sè. Se è interessante conoscere la progressiva fatica della preparazione spirituale e materiale che, dal piccolo centro del Piceno si diffondeva per ogni Diocesi e parrocchia d'Italia; se è piacevole controllare i risultati ottenuti con l'opera assidua e costante di tutti i componenti le varie commissioni; se è consolante sapere che — primo forse fra tutti i Congressi — quello di Loreto per la parte finanziaria s'è chiuso con un bilancio attivo; è soprattutto utile vedere raccolte e confortante scorrere le lezioni dotte di dotti maestri illustranti il tema «L'Eucarestia e la famiglia». Tra i relatori figurano i nomi dei più noti oratori: il conte Dalla Torre, il commendatore Corsanego, l'avv. Rossi, il prof. Zanotti, per ricordare solo alcuni dei laici e fra gli ecclesiastici: il gesuita p. Venturini, il cappuccino p. Roberto da Nove, il filippino p. Salvatori, il francescano p. Balestrieri, il can. Crocetti, mons. Manzini di Verona. Nella maggior parte le relazioni sono complete. E non è grandemente opportuno e di palpitante attualità, in quest'epoca in cui tante saggie iniziative sono coordinate alla moralizzazione della prima cellula della vita sociale, rileggere le pagine che richiamano l'insegnamento infallibile della Chiesa circa la famiglia cristiana, che l'Eucarestia prepara nella santità degli affetti, che custodisce dalle false aberrazioni del piacere e dell'egoismo, che rinsalda e vivifica nell'attuazione dei doveri rettamente conosciuti e gioiosamente adempiti? Materia, quindi, importantissima offre il volume ai predicatori e a quanti si occupano del problema della famiglia secondo i principi eterni del cristianesimo.

La documentazione storica dell'avvenimento è vasta, sicura, direi minuziosa. Nulla è sfuggito che in qualche modo potesse lumeggiare l'attività svolta. Dai lavori voluti dalle Autorità civili per render Loreto degna di accogliere pellegrini d'ogni parte d'Italia, alle provvide iniziative dell'Amministrazione del Santuario e della Congregazione di Santa Casa — dalle relazioni di giornate eucaristiche, tridui, missioni alla esposizione ammiratissima di arte sacra — dalla cronaca dettagliata delle fulgide giornate ai frutti permanenti del Congresso, tutto è ampiamente ricordato, tutto è stato con pazienza raccolto, con diligenza ordinato. Il Congresso, che onorarono di loro presenza due Cardinali, quaranta Vescovi, il Rappresentante ufficiale del R. Governo e le Autorità civili, politiche e militari della Provincia, rivive in queste pagine.

Nitide illustrazioni arricchiscono la elegante e signorile edizione. Le leggere mende tipografiche (qualche errore di stampa e la poco felice, a nostro giudizio, scelta di caratteri nelle diverse trattazioni e il limitato margine delle pagine) sono perdonabili di fronte ai pregi molteplici della provvidenziale pubblicazione che S. E. Mons. Cossio ha voluto a ricordo del decimo Congresso Eucaristico Nazionale, del quale Egli — coadiuvato dalla generosa opera dei fedeli e del Clero delle due Diocesi sorelle di Recanati e Loreto — è stato l'organizzatore fervido, attivo, instancabile.

Don IGINO PESARINI

Atti del X Congresso Eucaristico Nazionale di Loreto. — Recanati, Tipografia Economica, 1935. — Vendibile presso la Curia Vescovile di Recanati. - L. 10 (f. p.)

IN OGNI CASA..

OLIO DANTE
GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

Chi bene si purga bene si cura

È la vecchia massima del grande Ippocrate che attraverso i secoli è arrivata fino a noi. Prendendo tutte le mattine un cucchiaio di **Magnesia S. Pellegrino** terrete il vostro intestino libero da ogni intossicazione e per conseguenza eliminerete tutti i disturbi provenienti da ingombri intestinali, procurandovi per contro digestioni facili e serenità di spirito che vi renderanno cara l'esistenza.

Busta		L. 0.60
Flacone piccolo		» 4.—
Flacone grande		» 7.95
Tipo effervescente	scatola	» 0.95
Tipo effervescente	flacone	» 7.60
Latte di Magnesia		» 7.15

Aut. Decr. Pref. Torino N. 0006 - 12-3-1928-VI

Aut. Pref Torino 196-1 - 21-8-29

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

Il più efficace rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie dipendenti da sangue impuro e da imperfetto ricambio.

ARTERIOSCLEROSI — GOTTA — URICEMIA — OBESITA' — STITICHEZZA — REUMATISMI — FORUNCOLI — ECZEMA — PRURITI

Migliorare la composizione del SANGUE significa: « GUARIRE » « RINVIGORIRE » « RINGIOVANIRE »

IN TUTTE LE FARMACIE
OFFIC. FARMAC. SAN SIMONE
VIA GARIBALDI 13 - TORINO

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

ITALIANI SOTTOSCRIVETE AL

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%"

non soggetto a conversione fino al 1° luglio 1956 XXXIV

INTERESSI ESENTI DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA DI REGISTRO E BOLLO E DALLE TASSE DI SUCCESSIONE E DONAZIONE.

Il Consorzio di emissione del Prestito ha altresì il compito della formazione del mercato del titolo e del suo sostegno.

LE SOTTOSCRIZIONI POSSONO EFFETTUARSI:

a) *mediante pagamento in contanti o versamenti rateali del prezzo di emissione;*

b) *col deposito dei titoli del Prestito Redimibile 3,50%-1934 al prezzo di L. 80 per ogni 100 lire di capitale nominale, integrato dal versamento in contanti o rateale di L. 15.*

Sono inoltre accettati in sottoscrizione i certificati nominativi del Prestito Redimibile 3,50% emessi in virtù del Regio Decreto-Legge 3 febbraio 1934-XII anche se gravati da vincoli di usufrutto, da ipoteca cauzionale oppure da vincoli dotali, nonchè i titoli nominativi ed al portatore costituiti in deposito a qualsiasi titolo presso la Cassa di Depositi e Prestiti, Banche, Casse di Risparmio, Istituti di Credito in genere, Enti pubblici, Società commerciali o private.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione presieduto dalla Banca d'Italia.

POLVERE JACOPONICA

NELL' INCANTO DEL PAESAGGIO TUDERTE

Sulle colline di Todi folgora la mattina domenicale. E' un inverno così sereno, questo, e il sole tanto clemente sulla chiostra ondulata di questo scenario che la rettorica, se si ripete che la mattina domenicale ha in sè qualcosa che folgora, non ha niente a che fare con noi: neanche l'ombra della esagerazione.

Salendo da Terni siamo venuti incontro, vorrei dire, ad una primavera colma di serenità. Fiorite come s'intendon fiorite non se ne vedono ancora. S'attraversa una gola di monti brulli, qua e là picchiettati di neve. Ma è appunto la neve, forse, che dona a questo giorno di scorribande la viva lucentezza che si riverbera dalla terra in su e si diffonde per tutto l'arco del cielo cristallizzandolo. Basta che questo sole superi l'ostacolo montuoso che l'ostruisce a levante, perchè il luogo d'intorno a noi prenda a palpitare d'una sua dovizia stralucida. Vista da vicino può darsi che la neve si sciolga ruscellando in torrenti o ristagnando in pantani. E' il suo destino di pellegrina labile e frettolosa. E' certo però che, veduta di lontano, essa imbrillanta il fondo valle, le dorsate e le cime con la sua veste di stupore e di meraviglia. Ne deriva che la mattina domenicale sia tutta assorta, in questo cerchio di serenità, a contemplare essa stessa il paesaggio indimenticabile. Da Assisi a Perugia, da San Giovanni solitario fino laggiù dove si sollevano le ciminiere della Terni dinamica l'intera vallata appare nella pienezza d'uno splendore che discende dal cielo. Domani la sua fertilità l'avrà resa diversamente gioconda. Oggi la fa gioconda questo dono del Signore che s'esprime e si attua nella doviziosa policromia della luce.

*

La stazione c'è rimasta alle spalle: ci appare, veduta dall'alto, come un piccolo cubo di coccio abbandonato tra scheletri invernali di acacie.

Il treno è fuggito via, nero, che s'è sentito per un tratto un oscillare d'aria come se vi vibrassero lamine di metallo sempre più tenui. Saliamo *lento pede* in fresca comitiva e s'aspetta che Todi da un momento all'altro ci si faccia incontro sbucando su da dietro quest'ansa della collina. Non desistiamo, frattanto, dall'abbracciare il paesaggio. E', anche questa, una terra francescana sulla quale fiorisce — non ricca come davanti ad Assisi, ma pure presente e palese — una leggenda che sale talvolta ad attingere alti vertici di poesia: poesia che diviene epopea, epopea che si afferma come fervore di bellezza e di santità.

Eppure da quel tempio lassù (onde Todi fu *marzia* e già, nella visione di poeti, giovani in procinto di far nozze lasciarono le loro donne all'altare e corsero ad impugnare la spada *minacciando gli itali penati Annibal diro*) sembrerebbe diffondersi anche oggi una opposta voce di combattimento e di conquiste terrene. Tenue di tra spiovenze di salici, vi fa eco di lontano il chioccolare del Clitumno.

Carducci si solleva a cantare questa paganità.

«...una strana compagnia, tra i bianchi templi spogliati e i colonnati infranti proceda lenta, in neri sacchi avvolta, litaniando».

Oggi, nonostante la rievocazione carducciana, passa alto il canto di Francesco.

Laudato sii, mi Signore

N'è intriso tutto il paesaggio. Nella valle e nel cerchio dei monti dove, secondo il poeta, furono strappate *«le turbe ai santi aratri, ai vecchi — padri aspettanti, a le fiorenti mogli»* la parola del santo è divenuta musica e luce.

*

Di questa musica e di questa luce partecipano, qui, particolarmente, il canto e la preghiera di Jacopone.

Stamane d'intorno a noi la sua *lauda* è levata nel cielo tersa come un prisma di cristallo. A raccoglierci un attimo la strofe luminosa ci respira sul capo perfetta di armonia e d'equilibrio. Vi soffia una fede ardente, vi s'esprime un completo abbandono nelle mani del Signore. Vien fatto di credere che questo canto sia ben sufficiente, da solo, ad esprimere la restauratrice grandezza di quella cattolicità che ha fatto del Clitumno, carduccianamente inteso, uno stagno incapace di rispecchiar cieli e del tempio di Marte issato sugli spalti tuderti un ammasso di rovine.

Nella trasparenza del paesaggio, ci viene incontro lui stesso, Jacopone, quale Andrea di Giusto l'ha dipinto nella bella cattedrale di Prato a Toscana. Gli si irradia intorno al capo l'aureola della santità. Smacrato dai digiuni e dalle penitenze, ma sopratutto purificato dal grande incendio che lo divora, il suo corpo pare sul punto di divenire anima. La luce viva che gli si diffonde dagli occhi è il segno preciso del suo essere prossimo a dissolversi nella pace del suo Signore e del suo Dio.

Quanto alla sua poesia, ci è facile qui liberarla delle superstrutture critiche onde si cercò di darle etichetta negli ordini e nei *casellari* costituiti e definiti delle letterature. Ascoltata come la si ascolta noi in questa diffusa armonia della mattina domenicale, è difficile, per esempio, che il d'Ancona cerchi di preponderare con quella sua riconosciuta competenza per assicurarci e convincerci che si tratti, Jacopone, di *«un monomane religioso»* o di *«un diogene cristiano»* o di *«un giullare di Dio»* o di *«un poeta popolare»* o, finalmente, di *«un teologo difficile contorto ed oscuro»*. Si comprende, invece, che la poesia diviene, con Jacopone, *mistica* per eccellenza. «Il mistico — ha detto un moderno — è un uomo che, se viene colpito dal fulmine divino della Grazia, di schiavo diventa libero, di cieco veggente, di pesante alato». Jacopone è uno di questi.

Ci si convince di tale asserzione dando uno sguardo alla sua vita. Dio lo colpisce, come ha colpito Saulo sulla via di Damasco, e lo acceca di dolore perchè i suoi occhi si aprano a nuove albe di verità.

La via di Damasco parte per Jacopone, dalla catastrofe d'una stanza in cui si svolge un festino notturno. Gli muore tragicamente la moglie Vanna. Mai nessuna conversione, si potrebbe asserire, fu rapida e totale, compiuta e perfetta come questa. Davanti ad un cadavere, egli sente la chiamata di Dio scuoterlo in ogni fibra. Si volge indietro e *vede*, guarda in avanti e *vede*. Ci sono vergogne, nel passato, che vanno cancellate; ci sono virtù, sulla strada di domani, che da oggi è necessario professare con aperta convinzione e dedizione assoluta. Niente resistenza, niente tergiversazioni, niente tentativi di rimandare o soprassedere d'un attimo solo. *Si isti et istae cur non ego?* Gli viene incontro l'esempio dei santi. La via del penitente gli è dinnanzi spinosa e difficile ma anche gioiosa perchè attraverso il dolore più profondo si perviene all'Amore più alto. Prende a muovere i primi passi per quella via. Sullo sfondo gli appare, ricrocifisso nella gloria, l'eterno splendore di Cristo. Fisso a tale visione, non sente più le voci di scherno o di beffa che accompagnano, per le strade della stessa città che lo vide uomo felice, la sua apparente esteriore miseria di *perduto in Dio*. La sua vita si trasforma e transustanzia di attimo in attimo. Dov'era l'uomo carnale spuntano e fioriscono le rose del sacrificio e della dedizione; dov'era il logico abituato a leggi e a codicilli, ecco il mistico che tutto osserva e vede sotto la specie di una legge superiore, disprezzata dal mondo, in perfetto contrasto con quelle che sono e hanno da essere *coerenze* terrene.

Non tenere conto di ciò, la vita e la poesia di Jacopone si svalutano d'ogni loro intimo significato. Si finirebbe per vedere in lui, a volta a volta, il satirico o il teologo, il giullare o il contemplante, il pazzo di Dio o il rinunciatario o il monomane, perfino il *contorto* ed *oscuro*: naturalmente lo si offende, sminuendolo, in quanto non s'abbraccia d'un solo colpo il *novus homo* trasformato dalla Grazia e condotto a vivere la piena e totale vita del suo Signore.

E' poi, questa vita, quella stessa che non cessa di esprimersi e di affermarsi nella poesia jacoponica. Non è anticritico o acritico asserire che il centro luminoso della ispirazione di questa poesia è la Croce. Liberato dalla terra, egli tende, attraverso la sua arte, a scuotere il peso della nostra stessa terrestrità. Tutto è luce, in lui, di fervore angelico.

Ci confidi *mattarie* della sua pazza vita anteriore (*«Or udite mattaria — della pazza vita mia»*); o ci richiami a penitenza (*«Non tardate, o peccatori, — di tornare a penitenza; no aspettate la sentenza de la morte dubitosa»*); o s'elevi, ebbro e solenne, nell'estasi della preghiera (*«O Cristo pietoso — perdona el mio peccato, ch'a quella son menato — che non posso più mucciare»*); è vero che la strofa gli diviene leggera come se ali d'angeli la sostengano in una splendida atmosfera di crocefissione e di offerta.

Tutte le sue laudi, del resto, «anche quelle che sembran meno rilucere sotto la loro veste di voluta rozzezza, non formano che l'eco attenuata d'un discorso divino che si parte dalla Croce e si rifrange nell'anima che vuole empirsene del poeta asceta». Diviene un'anima che rapina con sè, quale stamane ci sembra di scorgere, mentre ci si solleva verso la sua terra d'origine, effusa e palpitante in questo splendore della dolce mattina domenicale.

*

S'era incominciato con Todi. Ci ha tolto la mano il più illustre e rappresentativo dei suoi cittadini. Non è colpa nostra. Del resto di Todi città si potrà discorrere un'altra volta.

Eccola qui davanti a noi, ora. Grigia, culminante di torri, affacciata dal suo bastione sulla sottostante pianura. Di lontano la neve lacera il bianco del paesaggio. Siamo dunque in pieno inverno. Al rogo della poesia jacoponica avevamo invece creduto per un attimo che tutta questa terra fosse assorta nella lucida pienezza d'una meravigliosa estività.

Agostino Turla

Le sfortune del re di un'isola nell'Oceano glaciale artico

OSLO, 16 marzo

L'ex Re Ruund di Jan Nayn, carico di anni ed amareggiato da circa venti anni di esilio si è presentato di recente davanti al tribunale civile di Oslo, chiedendo la restituzione della sua corona, ingiustamente strappatagli 10 anni or sono dal Governo Norvegese. Se è ingiusto — egli ha dichiarato — che Cristoforo Colombo venisse imprigionato dopo aver scoperto l'America, non è neanche umano che io muoia di fame dopo esser stato legittimo possessore e sovrano della mia isola.

Sembra appunto da una ricostruzione dei fatti che l'ex monarca abbia scoperto nel 1917 una piccola isola sull'Oceano Glaciale Artico e che vi abbia preso subito possesso, incoronandosi poi Re di Jan Mayn. I suoi sudditi erano quattro compagni di spedizione che ... alternavano le funzioni di cittadino, agente dell'ordine e pescatore alle alte cariche di Stato. Le cose sarebbero andate per il meglio se dopo qualche anno di governo il Re di Jan Mayn non avesse deliberato di mettere in vendita la sua isola, e se gli eventuali acquirenti non si fossero mostrati così disinteressati alla faccenda.

In tutta la Norvegia, dove il suolo si vende a peso d'oro, nessuno che offrisse per un'intera isola, sia pure di modeste proporzioni, neanche un centesimo. Frattanto gli affari di corte andavano di male in peggio. Il sovrano, oberato di debiti, fu costretto a cedere la sua isola e ad abdicare a favore del Re di Norvegia per la somma di diecimila corone, servita in gran parte a tacitare i creditori.

A dieci anni di distanza il Re di Jan Mayn, ridivenuto semplice cittadino norvegese, è stato assalito dalla nostalgia dei tempi lontani ed ha chiamato a giudizio il Governo norvegese che — secondo lui, sfruttando la situazione precaria, si è indebitamente appropriato dell'isola. Il Tribunale di Oslo — scrive l'Agenzia Centraleuropa — respingendo il ricorso dell'ex sovrano ha posto fine alla lunga vertenza ed ha annientato le speranze di Jan Mayn.

Resti di guerrieri svedesi rinvenuti nei pressi di Vienna

VIENNA, 16 marzo

Nella nota fortezza di Kreuzenberg, nei pressi di Vienna sono stati rinvenuti recentemente i resti dei difensori della fortezza durante la guerra dei 30 anni. Come è noto il Kreuzenberg fu uno dei baluardi della famosa guerra e si suppone che i resti appartengano a guerrieri svedesi.

Impronte d'arte italiana nei palazzi di Varsavia

VARSAVIA: IL TEATRO GRANDE

VARSAVIA, marzo

Uscendo dal castello reale s'incontra sulla piazza una colonna di 20 metri d'altezza ornata di bassorilievi e sormontata dalla statua in bronzo di Sigismondo III coronato, in atto di brandire la spada con la destra, mentre con la sinistra sostiene la croce. Questa statua venne fatta innalzare da Ladislao IV nel 1644 ed è opera dello scultore Clemente Molli, mentre tutto l'insieme del monumento devesi all'architetto Costantino Tencalla. Un'altra statua eretta nel 1721 dovuta all'italiano G. Civerotti, raffigurante S. Giovanni Nepomuceno, trovasi sulla piazza della Banca.

Architetti nostri: Belotti, Merlini e il Maderni

Oltre al castello reale parecchi altri palazzi della città sono opera di architetti italiani: così il palazzo Krasinski oggi della Repubblica, eretto su piani di Tilman da Camerino è di Giuseppe Belotti; contiene nel centro del timpano della facciata, un bassorilievo rappresentante il trionfo di Giulio Cesare a Roma dello scultore Maderni che operò molto in Varsavia nella seconda metà del secolo XVII. Distrutto da un incendio nel 1782 venne restaurato con profondo senso d'arte dall'architetto Merlini, uno degli artisti più cari a Stanislao Augusto, in uno stile, che sotto molti aspetti ricorda quello delle ville lombarde della fine dell'700. Alcuni interni furono decorati assai sontuosamente dallo scultore A. Bianchi del quale non si conoscono altri lavori in Varsavia.

Il sopra citato Tencalla fu il costruttore nel 1645 del grandioso e imponente palazzo Radziwill, oggi sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di stile barocco; i quattro leoni di pietra che si vedono all'ingresso della corte d'onore sono dello scultore Landini. Parecchi degli interni furono affrescati con squisito gusto artistico da pittori italiani.

Il palazzo Potocki innalzato dal Fontana e che fu la residenza della sorella di Stanislao Augusto, possiede delle sale interne con ricche ed eleganti decorazioni in stucco dovute ad artisti romani.

Il palazzo di città già del Primate di Polonia venne edificato dal Merlini nella prima metà del secolo XVIII e contiene un soffitto affrescato dal Bacciarelli.

L'architetto Solari, già menzionato nei precedenti articoli, lavorò anche, nel 1787, al restauro parziale del palazzo Bruhl oggi sede del Ministero degli Affari Esteri eretto fra il 1756 e il 1758.

Lo stile classico e i ricordi sabaudi

Vecchie case di stile italiano, alcune delle quali con loggia, si possono tuttavia ammirare nella città vecchia (Stare Miasto). Si sa che una di queste appartenne ad un veneziano certo Tito Livio Borattini direttore della Zecca Reale. Oggi l'edificio ospita la Società Storica Polacca. In una di queste case abitò nel 1597 il Card. Caetani Nunzio Apostolico, un'altra fu la sede del Priorato di Malta che ebbe momenti di vita splendida. Esiste tuttora il palazzetto di San Marco, residenza degli Ambasciatori Veneti.

E' particolarmente da ricordare il nome dell'architetto Antonio Corazzi al quale devesi il restauro, nel gusto classico dell'epoca, del palazzo Mostowski; nella Rymarska troviamo diversi edifici di stile classico dovuti al suo genio: il palazzo della Società delle Scienze innalzato nel 1820: i palazzi di stile impero eretti fra il 1820 e 1830 che costituiscono l'attuale Ministero delle Finanze. Ma l'opera sua migliore è il grande teatro a colonne, sul cui frontone triangolare spicca un bassorilievo dello scultore Acciardi rappresentante Anacreonte. Questo nostro architetto contribuì notevolmente ad abbellire la città che ne ricorda con riconoscenza il nome.

Un altro italiano che si fece onore a Varsavia fu Enrico Marconi che fu l'architetto più in voga del secolo scorso. A lui si devono molti palazzi fra i quali quello del Ministero dell'Interno, eretto nel 1840; quello del Credito Fondiario costruito nel 1856 sul tipo della celebre loggia del Sansovino di Venezia; quello Paç, di un ramo della famiglia Pazzi di Firenze stabilitosi a Varsavia nel sec. XIV; i padiglioni che si trovano nel giardino di Sassonia; l'albergo d'Europa innalzato nel 1859 ecc. Al di lui figlio Leandro devesi la costruzione della Sinagoga (1877).

Un ricordo sabaudo: nella strada del sobborgo di Cracovia esiste tuttora un palazzo che fu per qualche tempo la residenza di Luigi XVIII e della di lui consorte Maria Giuseppina di Savoia.

ORESTE FERDINANDO TENCAJOLI

Una mano di assi e di re...

PARIGI, 16 marzo

Evidentemente al mondo non è possibile inventare nulla. L'idea americana di sostituire ai re, ai fanti e in genere alle figure delle carte da giuoco i visi delle celebrità contemporanee fu già sfruttata durante il secondo impero, allorchè un cortigiano ingegnoso immaginò di sistemare re, imperatori e regine nelle figure di re, dame e fanti. Così Napoleone III divenne re di fiori e l'imperatrice Eugenia regina; la regina Vittoria e il principe consorte ebbero il regno dei cuori; Francesco Giuseppe ed Elisabetta d'Austria furono destinati ai quadri; l'imperatore e l'imperatrice di Russia dedicati alle picche.

Ma sopravvenne la guerra di Crimea e quella d'Italia, e la mano di re soffriva nello stesso mazzo. Così le Corti «rammodernate» decaddero ed ora ne rimane qualche esemplare quale curiosità storica.

Una data storica
e un orologio fermo

PARIGI, 16 marzo

La prima riunione delle potenze, Italia, Francia, Belgio e Inghilterra, tenutasi giorni sono dopo il famoso atto di forza di Hitler, è avvenuta al Quai d'Orsay, nel grande salone detto dell'Orologio che ha un passato storico poichè ospitò la firma del patto Kellogg.

S. E. Flandin aveva fatto riaprire il salone per la rottura del patto di Locarno, e i delegati hanno potuto accertarsi che l'orologio che da il nome al luogo era sempre fermo, a.... quell'altra data storica.

Il taccuino di Gog

Tre persone allegre

Adriano Tilgher, Tito Alecevich e Edoardo Strutt: tre persone che non hanno alcun punto di contatto con i Tre Moschettieri, *pure costituendo un triunvirato non meno interessante.*

Il primo tiene cattedra alle più belle barbe d'Italia; il secondo è in rapporto quotidiano con gli spiriti magni; il terzo è specialista di cadaveri.

Tilgher ha scritto un articolo dal titolo suggestivo: «l'uomo contemporaneo e la morte».

Alecevich ha la responsabilità, tra l'altro, di un libro: «Dio, l'Uomo e l'Al-di-là».

Strutt ha una statistica completa di trapassi e una raccolta esauriente di maschere cadaveriche.

I tre non sono, tuttavia, d'accordo.

Ecco la tesi tilgheriana: «la vita si vive una volta sola e il modo come la si vive decide dell'uomo nella eternità», tesi antica come Adamo, se non fosse aggiornata dal Tilgher al dubbio contemporaneo con la seguente aggiunta di sapore gentiliano: «le idee che ci facciamo delle cose influiscono per vie sottili e misteriose sull'andamento delle cose stesse».

Alecevich ha appreso, nelle sue conversazioni medianiche con l'ectoplasma dei trapassati, che «la vita è una rotazione di esistenze». Bisogna credergli, perchè egli si mostra informatissimo dell'oltretomba.

I colleghi frequentatori della sala romana dei corrispondenti di giornali italiani ne sanno qualche cosa.

Lo Strutt, come ex-studente di medicina e alunno interno all'ospedale romano della Consolazione, ha assistito a molti transiti e ha scoperto nientemeno che il volto dei cadaveri non ha più le contrazioni spasmodiche di quello degli agonizzanti. Come mai?... Lo Strutt si ferma, come Amleto, di fronte al formidabile interrogativo, e, dopo molto tergiversare «sui pensieri e sulle idee fattive» di marca tilgheriana, tanto per finire senza concludere, scrive: «non credo che questi pensieri e queste idee possano influire sulle morti subitanee o accidentali, a meno che vengano irradiate da iettatori potentissimi....».

I lettori sono avvisati. Per evitare una morte improvvisa basterà che si guardino dal cadere incautamente nel raggio d'azione di questi potentissimi iettatori.

I baffi marziali

Antonio Fogazzaro trovò già una segreta somiglianza tra la donna inglese e l'onda marina: l'una e l'altra, ora leggere e ora profonde; ora iridescenti e ora tempestose; sempre diverse, effimere e sfingee.

Il poeta di «Miranda» fu, com'è noto, parzialissimo nella ripartizione artistica delle virtù e dei difetti tra i suoi personaggi, tanto da favorire in ogni occasione il gentil sesso.

Basta avere una qualche familiarità con gli uomini d'oltre Manica, per convincersi che questi contrastano efficacemente alle loro compagne il primato degli squilibri psicologici, delle contraddizioni ideali e degli... alti e bassi di... temperatura.

Alla Camera dei Comuni, fra il formidabile programma di riarmo, le secche della Conferenza navale, le tensioni cicloniche dell'Europa e del Pacifico, dell'Africa e del Mediterraneo, si è trovato il tempo per un dibattito appassionato e quasi burrascoso sui baffi di un soldato della Guardia Reale.

Al soldato, colpevole di portare baffi troppo lunghi, era stata imposta la riduzione immediata alle proporzioni regolamentari.

Il soldato non volle abbassare l'onore del mento e fu punito.

Sir Victor Warrender, segretario finanziario al Ministero della guerra, ha dovuto dare spiegazione ad alcuni onorevoli interpellanti.

«A norma dell'art. 978 dei regolamenti del Re — ha detto il rappresentante del Governo — un soldato gode piena libertà di radersi il labbro superiore, oppure di lasciarsi crescere i baffi. Ma nel caso in discussione, rientrava ovviamente nel diritto dell'ufficiale comandante di ordinare il taglio di un paio di baffi i quali avevano un aspetto tutt'altro che marziale».

Un deputato conservatore ha chiesto al governo se un uomo il quale si arruola nell'esercito viene informato anticipatamente sui complicati regolamenti che riguardano l'onore delle labbra e del mento, e un deputato socialista ha invitato il segretario del Dicastero alla guerra a dare una definizione di ciò che sono i baffi marziali. Ma nessuno dei due ha ricevuto risposta.

In compenso la dichiarazione ministeriale risponde finalmente ad un quesito che sembrava finora insolubile: «perchè mai la Inghilterra sia così transigente con la Germania e così intransigente con l'Italia».

E' chiaro: perchè, per gli inglesi, Hitler ha i... baffi marziali.

Negri e negrieri

A Londra dicono che l'Italia ha torto di ritenere la politica inglese nella questione etiopica ispirata da sentimenti di ostilità, o da rivalità d'interessi.

Non si tratta, invece, che di un esperimento della macchina societaria.

Se l'esperimento fallirà, torneremo amici; se invece riuscisse, il nostro sacrificio servirebbe alla «sicurezza collettiva».

E' innegabile che i figli d'Albione non guardano per il sottile, quando si tratta di scegliere i soggetti delle loro esperienze.

Il deputato Crech Jones, che, mentre il Foreign Office *sostiene militarmente, finanziariamente e politicamente, la schiavitù negra, si batte ai Comuni per liberare le dattilografe della* City, *dalla schiavitù anglosassone, narra il caso di una di queste vittime. La dattilografa si presenta a una ditta commerciale, che le fa vedere una stanza sotterranea.*

L'impiegata che aveva lasciato il posto vacante era morta di tubercolosi.

— Voi siete una ragazza sana — disse il principale alla nuova venuta —. Se vi ammalerete avremo la prova che la colpa è della stanza...

Sembra una battuta dei discorsi sanzionisti di Eden alla Società delle Nazioni.

La Corona ferrea e le sue vicende

Nessun oggetto, forse, è stato mai considerato più prezioso e più idoneo come simbolo, non solo ideale, ma anche politico della famosissima Corona ferrea di Monza. Servita durante il dominio napoleonico in Italia, e durante quello austriaco, con l'incoronazione nel 1838 dell'Imperatore Ferdinando primo, la corona ferrea era di nuovo tornata nella quiete austera della Cattedrale monzese come se volesse rinnovare la lunga tregua in cui le vicende politiche l'avevano lasciata fino dal 1530, cioè da quando il Pontefice Clemente settimo, nelle famosissime feste bolognesi, l'aveva solennemente deposta sulla testa di Carlo V. Ma non fu così.

La tradizione secolare l'aveva, ormai, consacrata simbolo arcano del Regno d'Italia, tradizione che acquistò ancor maggiore consistenza e più grande significazione storica dopo le solennissime incoronazioni di Napoleone e di Ferdinando.

Teste celebri

Però, a poco a poco, e soprattutto in riguardo di quei tempi in cui le cupidigie di alcune nazioni allora spadroneggianti in Europa, erano indirizzate verso l'Italia, considerata niente più che una terra di conquista o da baratto, cominciò a subentrare negli animi la preoccupazione per il diadema troppo spesso asportato e adoperato come simbolo consacratore di nuovi dispotismi.

Un tale sentimento, in fondo, pur nobilissimo e pieno di significato, altro non era che il residuo di una concezione un po' medioevale e atavica, sopravvissuta ai grandi moti e alle non meno grandi trasformazioni che già si stavano elaborando, e che la raffica napoleonica aveva indubbiamente accelerato.

Sono note, infatti, le parole pronunciate dal Bonaparte dopo la sua incoronazione avvenuta nel Duomo di Milano: «Dio me l'ha data; guai a chi la toccherà», a cui si aggiunse la lettera indirizzata al Beauharnais, allora vicerè d'Italia, così concepita: «Voi restate a Monza, e disponete le cose in modo da poter sempre avere in possesso la Corona Ferrea e portarla via senza che si sappia». La stessa trepidazione ritornò nel periodo assai agitato, antecedente ai fatti del 49 e soprattutto nella primavera del 49 stesso, cioè al rinnovarsi del conflitto austro-piemontese per la liberazione del Lombardo-Veneto.

Il Radetzky scrisse all'allora Arcivescovo di Milano Romilli una premurosissima lettera in cui pretendeva di fargli conoscere l'estrema necessità di prendere in custodia presso il suo Quartier Generale la corona e le insegne del Regno Lombardo-Veneto, mandando appositamente due legati a Monza perchè ricevessero il prezioso oggetto dalle mani dell'Arciprete, dietro legale e regolare consegna.

Un intrigo

L'Arcivescovo rispose invocando una dilazione, nella speranza di impedire tutto ciò, offrendosi egli stesso a prendere in consegna, sotto la sua responsabilità, la Corona Ferrea, ma l'astuto maresciallo, prevedendo la protesta, aveva già disposto in modo che la lettera sua fosse recapitata quando già il Conte di Crenneville, insieme con alcuni ufficiali del presidio, avevano fatto comprendere all'Arciprete di Monza, Monsignor Zanzi, la necessità di sottomettersi. La Corona fu tosto consegnata al Radetzky che, dopo aver rilasciato regolare ricevuta, la spedì subito a Mantova, per farla custodire in quella fortezza.

Soltanto dopo Novara, quando gli austriaci poterono, ancora per poco tempo, riassicurarsi il possesso del Lombardo - Veneto, lo stesso maresciallo Radetzky fece assicurare all'Arciprete di Monza che il simbolico diadema sarebbe stato restituito insieme con gli altri oggetti del Tesoro alla sua Basilica. Senonchè, nell'aprile del 1859, allo scoppio della nuova guerra fra il Piemonte e l'Austria, l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, Governatore del Lombardo - Veneto, per ordine dell'Imperatore, intimò all'Arciprete monzese la consegna della Corona Ferrea, del manto e della spada che servirono all'incoronazione di Ferdinando I, e della preziosa tazza di zaffiro; tutto doveva essere portato a Verona e posto sotto le cure di quel Vescovo. La consegna doveva essere, naturalmente, fatta con la massima prudenza e col più rigoroso segreto, per evitare qualsiasi disordine e relative misure di repressione. Il popolo, però, arrivò a sapere qualche cosa, e cominciò ad agitarsi e a fare ressa intorno alla Basilica, provocando per qualche giorno un grande spiegamento di forze in continua e minacciosa perlustrazione della città. La Corona Ferrea e tutti gli altri oggetti, non senza grande emozione della cittadinanza, furono portati alla villa reale a disposizione dell'Autorità, in tal maniera da far rassomigliare l'impresa ad un vero e proprio rapimento.

Ma stava ormai per scoccare l'ora definitiva della riscossa nazionale. Dopo le vittorie di Magenta, Solferino e San Martino, l'Austria fu costretta a cedere la Lombardia, e in base a questo lieto evento sembrò giunto al Capitolo del Duomo di Monza il momento opportuno per chiedere al Re Vittorio Emanuele la restituzione dei preziosi cimeli andati a finire nel Tesoro Imperiale di Vienna.

La sede italica

Ma tale circostanza non era ancora troppo propizia; bisognava consolidare la vittoria ottenuta e impossessarsi del Veneto ancora nelle mani dell'Austria. Un tentativo di richiesta fu, tuttavia, fatto lo stesso per addivenire al recupero totale dei patrimoni lombardi. Monsignor Zanzi stesso fu ufficialmente invitato a presentare i documenti necessari per il ricupero dagli stessi commissari austriaci residenti a Venezia, ma tale premura fu puramente una fiaba, chè i commissari nulla restituirono. Soltanto dopo la definitiva rinuncia dell'Austria alle provincie venete, il sindaco di Monza, nobile Ubaldi dei Capei, a capo della Giunta municipale, riprese le trattative, questa volta col Governo italiano allora presieduto da Bettino Ricasoli. Infatti il nobile Ubaldi non tardò a ricevere una lettera ufficiale firmata dal Bianchi, funzionario governativo incaricato, in cui lo si avvertiva che la Corona di Ferro era già stata consegnata al generale Menabrea, che l'avrebbe, senz'altro, rimessa nelle mani del Re Vittorio Emanuele al suo arrivo a Venezia. Dopo di che il Governo Reale avrebbe proceduto alla regolare consegna al Capitolo della Basilica monzese.

Così, dopo tante peripezie e vicissitudini, la storica Corona, dal Tesoro imperiale di Vienna poteva, finalmente, tornare in Italia, fra la esultanza dei cittadini di Monza ai quali fu consegnata proprio la mattina del 6 dicembre 1866 salutata anche da nobili parole di Vittorio Emanuele, all'indirizzo della deputazione giunta a Torino a presentargli il voto d'annessione delle provincie venete.

SAVERIO SIMONCELLI

Una collezione di merletti di ragno

WASHINGTON, 16 marzo

Ci fu un certo Pellisson il quale, per ammazzare il tempo in prigione, allevava e addomesticava i ragni. Il nostro Pellico narra egli stesso d'avere avuto per amico un ragno e ci fu anche, come l'astronomo Lalande, chi affettava di mangiarli addirittura allo scopo di scandalizzare gli schifiltosi *snobs* del suo tempo, così come usano i cinesi, o come usavano....

Ma nessun amico o mangiatore di ragni ha avuto la trovata di Miss Mercerbrok, la quale possiede un'intera collezione di tele di ragno, scelte fra le più belle e serrate fra due lastre di vetro che ne conservano i delicati disegni.

Oltre 800 sono i «pezzi» di questa collezione unica al mondo e Miss Mercerbrok ha chiamato le ricamatrici del Texas e dell'Ohio a cercarvi ispirazione per disegni di pizzi e merletti. Così c'è da aspettarsi per la prossima stagione grandi novità tratte dal lavoro di quegli animaletti tanto poco simpatici ma altrettanto e inconsciamente geniali.

L'influenza della luce lunare ... sul peso degli uomini

DRESDA, 16 marzo

Che la luna non abbia il solo potere di illuminare il globo terrestre e quello di ispirare poeti, è una convinzione che è andata facendosi poco a poco strada sulle ali della superstizione prima e in virtù della scienza più tardi.

V'è oggi ancora della gente che non si farebbe accorciare i capelli per tutto l'oro del mondo senza aver consultato il calendario, come pure non v'è contadino che si rispetti che non sia al corrente delle fasi lunari per disporre la seminagione.

A parte ciò, se non proprio dimostrata scientificamente è universalmente accettata l'ipotesi che i raggi lunari influiscano sulla ricezione radiofonica ed infine sulle funzioni biologiche animali. Il professor Tormaschek del Politecnico di Dresda ha assodato ora che la gravità terrestre varia periodicamente con lo svolgersi delle fasi lunari, il che vuol dire praticamente che il peso di tutti i corpi è soggetto ad oscillazioni periodiche. Un uomo adulto del peso di circa 100 kg. può alleggerirsi in una notte di luna di un milligrammo, per poi tornare al peso normale col sorgere del sole. L'influenza delle fasi lunari si manifesta poi — sempre secondo il prof. Tomaschek — sulla crosta terrestre con oscillazioni simili a quelle della bassa ed alta marea che variano giornalmente di mezzo metro. L'Agenzia «Centraleuropa» informa che in base ai ritrovati del prof. Tomaschek sono state istituite in Germania diverse stazioni di osservazione allo scopo di studiare le differenti strutture della superficie terrestre.

LE RIVISTE

« Alba »

Settimanale Femminile Illustrato. Il sommario del 15 marzo contiene: Angela Sorgato: La lettera della settimana — Natal Mario Lugaro: L'ultima pagina non fu scritta — Anna Rossi: Una fanciulla del Nord-America — Giuseppe Lentini: Amba Aradam — La Rondine: Nel Mondo — La Pagina dell'ago: Borsa da pane — Luisa Olivari: Un ritorno — Maria Ragazzi: Il nido al sole — Maria Lavinia Bonaini: Ricordi cari — Zia Ginia: Rubrica aperta — Alba brava massaia — Romanzo di Luby: Stella nell'ombra — E. O.: Tra i libri — Alba in cucina. Abbonamento annuale L. 15. Semestrale L. 8.

Le direttive della politica agraria

esposte dal ministro Rossoni al Senato

ROMA, 16

Nella seduta di sabato, il Senato, prima di iniziare la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale, ha approvato il bilancio dell'Agricoltura.

Il Ministro Rossoni ha esposto in un vigoroso discorso le direttive della politica agraria del Regime.

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste aggiunge alcune dichiarazioni di carattere generale sulla politica agraria fascista rispondendo ai Senatori che hanno trattato su problemi particolari. Riconosce che, in tema zootecnico, la merce varia e il prezzo diminuisce. Efficace rimedio sarà la selezione delle razze, perchè potranno ottenersi rendimenti più elevati.

Il problema del bestiame è soprattutto un problema che riguarda la sua alimentazione. Lo Stato favorisce le opere di irrigazione compiute per aumentare la superficie coltivata a foraggi.

Non ultima causa della diminuzione del prezzo del bestiame è la cattiva organizzazione del mercato di importazione. Finora la importazione era diretta quasi esclusivamente a Milano. Milano faceva il prezzo della carne per tutta l'Italia. Occorre invece che l'importazione sia equamente ripartita, fra tutte le città; così non si verificherà più il rinvilimento della produzione agricola per manovre speculative.

In tema di lavoro agricolo ricorda che il fascismo favorisce la piccola proprietà e le piccole affittanze, ma non è possibile emanare provvedimenti legislativi che riescano a evitare lo spezzettamento della proprietà, derivante dalla morte del proprietario. Lo Stato non può intervenire che per incoraggiare la conquista della terra che non è stata ancora completamente messa in valore.

Circa la economia montana, osserva che si è caduti in qualche esagerazione.

Il problema è presente al Governo per quello che è possibile, ma la nostra montagna va utilizzata sopratutto per soddisfare alle nostre necessità forestali.

Il Governo e la Milizia forestale, faranno il loro dovere.

Nei riguardi del problema delle sementi, poichè in Italia si è creduto che la produzione delle sementi selezionate, fosse un problema pregiudiziale, il Governo ha dovuto importare, sementi di canapa, di barbabietole e di cotone. Ma oggi, dato il nostro clima sarebbe assurdo continuare ad importare sementi di canapa e di barbabietole. Assurdo è anche parlare di commecio incontrollato delle sementi.

Circa il regolamento della Legge sulla caccia questo sarà compiuto in poche settimane.

Circa il regolamento della Legge sulla caccia questo sarà compiuto in poche settimane.

Aggiunge che i provvedimenti riguardanti le Casse Rurali, mirano a dare maggiori garanzie alle Casse ed ai depositi. Isolate le Casse Rurali non costituivano la vera forza, ed hanno dato sorprese dolorose; da sei mila si sono ridotte a duemila; agganciandole alle Casse di Risparmio si è dato loro sicurezza di vita.

Afferma che si impone il problema di migliorare l'industria del bergamotto. Anche la produzione degli agrumi, deve esser migliorata. In quanto alla Casa Colonica assicura che il problema verrà presto in primo piano, secondo le direttive del Duce. I problemi di ordine generale riguardanti l'agricoltura sono diversi e complessi e il compito della loro soluzione spetta in parte, al Ministero ed in parte alle organizzazioni dei produttori. In Regime Corporativo non è concepibile un Ministero che emana i provvedimenti senza consultare le organizzazioni corporative.

Compiti assai diversi da quelli della vecchia legislazione sociale si propone la Legge sindacale corporativa.

Le Cattedre Ambulanti sono state trasformate in modo che il potere centrale si può oggi dire veramente a contatto con la provincia. Bisogna evitare inconvenienti come quelli che oggi si verificano nella produzione del vino per la cui difesa è necessaria una nuova attrezzatura.

Anche il problema dei concimi esige una particolare attenzione.

La politica degli ammassi poi, è di assoluta necessità e bisogna impedire il sorgere di ogni speculazione.

Bisogna arrivare a produrre tutto ciò che è necessario all'alimentazione del popolo italiano.

Occorre creare un nuovo stato d'animo nel produttore; ravvivarne il senso sociale e umano perchè pensi, anche lui, al minimo indispensabile di solidarietà che deve esserci fra italiano ed italiano.

Concludendo il suo discorso assicura che il Ministero di agricoltura avrà a cuore tutti gli aspetti dell'attività agricola, aiuterà lo sviluppo degli Enti economici che si propongono di difendere la produzione, ed in questi Enti economici curerà che sempre maggiore divenga l'affiatamento tra i proprietari, i tecnici ed i lavoratori. Saranno incoraggiate e sostenute, tutte le nuove iniziative e per esse dovrà funzionare il credito agrario. Nell'insieme di tutte queste attività, i rurali si renderanno utili alla Nazione. (*Vivissimi applausi*)

Senza discussione si approvano i capitoli del Bilancio, i riassunti per titoli e categoria e gli articoli del Disegno di Legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Vengono quindi approvati vari disegni di legge fra i quali quello che reca facilitazioni per la importazione nel Regno di datteri di origine e provenienza di colonie italiane; quello che modifica il trattamento fiscale dello zucchero invertito e del glucosio; quello contenente agevolazioni per sottoscrizioni al Prestito Nazionale Rendita 5 per cento.

Chiusa la votazione tutti i disegni di Legge sono approvati.

La medaglia d'argento sul campo ai figli di Mussolini

La partecipazione di Badoglio al Duce

ASMARA, 16

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha mandato al Duce il seguente telegramma:

«Oggi ho concesso la medaglia d'argento sul campo ai due figli di V. E. i quali, in 110 ore di volo di guerra, hanno dato prove assolute di valore. Desidero partecipare quanto sopra direttamente a V. E.».

I volontari dell'Istria commemorano P. Giuliani

TRIESTE, 16

Per iniziativa delle Associazioni di volontari, combattenti, mutilati, madri e vedove dei Caduti il 20 corrente sarà solennemente commemorato padre Giuliani dal suo amico e compagno, il domenicano padre Filippo Robotti.

Il ten. col. Oliveti commemorato alla radio

ROMA, 16

Il giorno 17 corrente, alle ore 20.5, il sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle, commemorerà alla radio e le sue parole saranno trasmesse da tutte le stazioni del Regno, il ten. colonnello Ivo Oliveti, eroicamente caduto nel cielo dell'Africa Orientale.

La disponibilità degli anticrittogamici

ROMA, 16

Il problema della sufficiente quantità necessaria di solfato di rame e degli altri anticrittogamici, a base cuprica, è stato oggetto di un attento esame da parte della Federazione fascista degli Agricoltori e della Federazione nazionale dell'Industria chimica. Da comunicazioni ricevute dall'Ufficio Monopolio metalli è risultato che per la ventura campagna, le fabbriche hanno assicurato un quantitativo di rame sufficiente alla produzione.

Impalcatura che crolla travolgendo due operai

MILANO, 16

In un cantiere per la costruzione di uno stabile in via Galeazzo Alessi 6, una parte dell'impalcatura esterna, è crollata improvvisamente.

Sull'assito crollato si trovava al momento del crollo, un solo muratore, il cinquantunenne Giuseppe Spaielli, il quale con un tragico capitombolo dall'altezza di circa 20 metri, è andato a sfracellarsi il cranio nel sottostante cortile. E' morto sul colpo.

Un altro operaio, certo Antonio Spaielli, che si trovava ai piedi dell'impalcatura è stato raggiunto da un troncone di trave che l'ha colpito producendogli ferite in seguito alle quali moriva poco dopo il suo ricovero all'Ospedale.

Convegno regionale toscano del Terz'Ordine Carmelitano Teresiano

FIRENZE 16

Dal 21 al 23 marzo corr. sarà tenuto nella nostra città il Convegno Regionale Toscano del Terz'Ordine Carmelitano Teresiano, sotto la presidenza del molto rev.do Padre N. Adeodato di Sant'Elia, Provinciale dei Carmelitani Scalzi d. Toscana. Sarà relatore il rev.do Padre Lodovico di S. Giuseppe, delegato provinciale del T.O.C.T. di Toscana; il cav. Fernando Luti e il rag. Ulisse Scarpellon fungeranno da segretari. Ecco il programma:

Sabato 21 — Ore 18.30 apertura del Convegno nella chiesa di S. Paolino, col canto della *Salve Regina* e del *Veni Creator*.

Domenica 22 — Ore 7 Comunione generale dei partecipanti al Convegno nella chiesa di S. Paolino, P. Delegato Provinciale del T.O.C.T.; ore 9 prima sessione nel teatro scolastico delle Suore Teresiane, via B. Rusellai, 1. Tema 1: «Parole programmatiche e di organizzazione e l'A. C. (P. Lodovico di S. Giuseppe delegato provinciale del T.O.C.T.; tema 2: «Il Terz'Ordine nelle mutue relazioni con l'Ordine» (dottor Giuseppe Pacciani del T. O. di Siena); ore 15 seconda sessione nel teatro scolastico delle Suore Teresiane via B. Ruscellai, 1. Tema 3: «Lo spirito mariano del Terziario C.e lo Scapolare (sig.na Ida Pacini del T. O. di Prato); tema 4: «Santità e perfezione del T.C.T. nella vita civile» (laureando medicina Alessandro Beretta, del T. O. di Firenze); tema 5: «Spirito eucaristico del terziario C. T.» (studente Liceo Rigoletto Pugi del T. O. di Firenze); ore 18 *Te Deum* e funzione di chiusura nella chiesa attigua del *Corpus Domini*.

Lunedì 23 — Oore 7 nel Monastero di Santa Teresa (via dei Bruni) Comunione generale dei partecipanti, Padre Giovanni della Croce priore dei C. S. e direttore del T. O. di Pisa e pellegrinaggio ai Corpi incorrotti di Santa Teresa Margherita Redi e Santa Maria Maddalena dei Pazzi.

Nei suddetti giorni Esposizione dei lavori missionari del T. O. C. T. di S. Paolino nei medesimi locali scolastici delle Suore Teresiane.

I Terziari e Terziarie partecipanti porteranno il solo distintivo metallico. I gruppi di almeno cinque persone godono il ribasso ferroviario del 70 per cento, andata e ritorno biglietto festivo; del 50 per cento a biglietto isolato festivo andata e ritorno.

Incendio in un piroscafo

TOKIO, 16

Sul piroscafo mercantile «Kiderpore», della società di navigazione «Penynsular And Orientale Company» di 5334 tonnellate, mentre era in rotta da Osaka a Nagoja, è scoppiato un incendio nella stiva N. 2, contenente un carico di cotone greggio. Le autorità del porto di Nagoja hanno inviato due piroscafi con pompe da incendio al «Kidderpore», per aiutarlo nell'opera di estinzione del fuoco.

L'omaggio dei volontari di guerra alla statua di Giulio Cesare

ROMA, 16 pom.

Ricorrendo l'annuale della morte di Giulio Cesare, fondatore dell'impero romano, l'Associazione nazionale volontari di guerra ha reso omaggio all'ara.

I componenti il Direttorio nazionale dell'Associazione con i Consiglieri della Sezione di Roma dei volontari e degli «azzurri» hanno deposto grandi corone di lauro dinanzi alla statua sulla via dell'Impero e quindi sono scesi nel Foro sull'Ara ove cadde Giulio Cesare. Dinanzi all'Ara, il segretario generale dell'Associazione ha elevato un alalà alle legioni fasciste che nell'A. O. realizzano, nel nome del Duce, il nuovo impero d'Italia erede di Roma. (*Stefani*).

Un cimelio di guerra di ras Mulughietà offerta al Vescovo di Vicenza

VICENZA, 16

In questi giorni è giunto a S. E. mons. Vescovo un non comune cimelio di guerra proveniente dal fronte eritreo.

Il sac. don Giovanni Pacchin, volontario cappellano nell'Africa Orientale con la divisione «Sila» ha rimesso a mons. Rodolfi un volume legato in tela nera e stampato in Inghilterra nel quale in caratteri etiopici ed amarici sono trascritti il Vangelo secondo S. Giovanni e i Salmi di David. Il libro che appare in buonissimo stato e quasi nuovo, è stato rinvenuto da don Pacchin il 15 febbraio nella caverna di Ras Mulughietà sull'Amba Aradam.

Questo sacerdote vicentino ha preso parte ai combattimenti contro l'armata di quel Ras in prima linea ed ha quindi visitato, dopo la strepitosa vittoria riportata dalle nostre truppe, tutte le cime e le caverne dell'Amba, sfidando il fuoco nemico ed arrischiando molto.

Don Pacchin ha inteso con questo non comune bottino di guerra di unirsi ai festeggiamenti tributati dalla Diocesi a S. E. mons. Vescovo per il suo Giubileo episcopale, festeggiamenti che per felice coincidenza sono stati iniziati proprio nei giorni di vittoria per le armi italiane.

Una conferenza del Card. La Puma all'Istituto di studi romani

ROMA, 16

Nel pomeriggio di sabato all'Istituto di studi romani il Cardinale La Puma ha parlato sul tema: «Gli istituti religiosi nella Chiesa Romana».

Il Cardinale ha ricordato come Roma nei secoli cristiani abbia promosso e regolarizzato tutte le sane forze spirituali che si venivano ad opporre allo spirito disgregatore antiromano. La chiesa romana col monachesimo ha salvato la cultura antica dai barbari e con Francesco e Domenico, con i chierici regolatori nella rinascenza, con gli istituti religiosi moderni fra cui quello dell'italianissimo S. Giovanni Bosco, ha posto un sicuro presidio alla romanità ed ha dato al mondo un possente mezzo di civiltà.

E' seguita l'audizione musicale dello *Stabat* di Boccherini.

Tra la folla dei presenti si notavano i cardinali Pacelli, Laurenti.

Orazio Pedrazzi ricevuto da Mussolini

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto S. E. Orazio Pedrazzi, ambasciatore d'Italia a Madrid.

Varie dall'Interno

La caserma del Fascio Giovanile di Angri (Salerno) per disposizione del Comando Federale, è stata intitolata al nome del volontario «Pasquale Novi», crocicamente caduto in A. O.

Nella sala dei Notari del palazzo comunale di Perugia si è svolto il congresso dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria.

Il decennale dell'attività dei Fasci Femminili è stato commemorato a Bari con una serie di manifestazioni alle quali sono intervenute tutte le autorità e il rappresentante del Partito.

Un Gruppo di dirigenti turistici tedeschi ha visitato Firenze e Fiesole cordialmente ricevuti e festeggiati.

La Reale Accademia dei Georgofili a Firenze ha tenuto una adunanza pubblica durante la quale il sen. Prampolini ha parlato sul tema: «La risaia come mezzo di conquista per la terra».

SULLO SCHERMO

L'adescatrice

Forestier-figlio, gioielliere, si imbarca a Costantinopoli per Marsiglia portando con sè una preziosa collana. Si imbarca con lui Della, ladra internazionale, nel ruolo di adescatrice. Di qui le solite avventure complicate questa volta da un naufragio doloso a cura dell'armatore, cui interessa un ricco premio di assicurazione e che non è indifferente alla preziosa collana. Ma la nipote dell'armatore, passeggera clandestina a bordo, se non riuscirà a sventare il naufragio salverà almeno la collana restituendola al suo legittimo proprietario di cui si conquisterà assieme alla riconoscenza anche l'amore. L'adescatrice, perduta la sua partita, finirà assieme alla banda, all'armatore, al capitano nelle carceri di Marsiglia, che non le dovevano a quanto pare essere ignote.

Filmetto giallo con molte pennellate comico-sentimentali. Realizzazione appena modesta, recitazione passabile, fotografia discreta. Moralmente il lavoro potrebbe quasi passare, se valesse la pena di essere visto...

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

"Grande potenza è la stampa perchè la stampa fa l'opinione, la interpreta, la diffonde, la riporta in tutto il mondo..."

Pio XI nel discorso ai giornalisti francesi

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible]	100,—	[illegible]	1-1-36	73,90	74,05
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-36	73,95	74,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,55	85,90
Mediterr.	350,—	27.—	17-4-34	481,—	481,—
Meridion.	500,—	12,50	2-1-35	666,50	673,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-34	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	65,—	65,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2060,—	2080,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	353,—	352,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3450,—	3450,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	381,50	384,50
Ilva	200,—	8,—	28-3-34	204,—	204,50
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	219,—	220.—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	199 25	201,25
Fiat	200,—	10,-	15-3-35	384,—	379,50
Mir di El.	100,—	4 [illegible]	4-4-34	156,75	156 50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	269,25	265,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	410,55	412,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	283,—	286,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	192,50	192,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	425 50	435,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1490,—	1490,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	486,—	487,50
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	82,—	82,—
Cent. Stabili	200,—	10.—	20-3-34	217,—	217,—

CAMBI	14	16		14	16
Francia	83,15	83,15	Germania	507.10	507,10
Inghilterra	62,39	62,39	Belgio	212 75	212,75
S.U.A.	12,55	12,55	Spagna	168.91	168.91
Svizzera	411,75	411,75	Olanda	856,16	856,99

Corso delle Obbligazioni

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	73,90
Prestito della Conversione 3,50%	73,70
Terzo Prestito Nazionale 5%	93,25
Buoni Tesoro 1943 - 4%	86,20
Buoni Tesoro 1941 - 5%	96,72
Buoni Tesoro 1940 - 5%	96,75
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	514,—
Opere Pubbliche 5%	452,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	441,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	448,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	499,—
Cogne - 2.a serie 6%	480,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	430,50
Cassa Risparmio Bologna 4%	409,50
Monte Paschi 4%	415,—
Credito Fondiario Roma 4%	406,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	467,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	469,—
Credito Navale 6,50%	483,25
Unificato Milano 4%	80,—
Edison em. 1931 - 6%	496,50
Emiliana 6%	479,75
Forze Idrauliche 6%	455,—
Meridionale Elettricità 6%	467,50
Seso 6 per cento	453,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	453,50
Mediterraneo 6%	436,—
Ferr. Nord Milano 6%	495,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La situazione granaria mondiale

Le contrattazioni quasi sospese in Italia

La denuncia del Patto di Locarno da parte della Germania e le più larghe spedizioni di grano al Continente, si riflessero in un rialzo dei prezzi verso la fine della settimana scorsa. Una situazione un po' più chiara nei giorni successivi ha fatto reazionare i mercati che a fine del periodo considerato si presentano tuttavia sostenuti, ad eccezione di qualche irregolarità sui mercati canadesi. In Europa si mostra maggior interesse per Manitoba pronto e vicino.

Gli imbarchi mondiali nella decorsa settimana sono stati inferiori a quelli della settimana precedente.

* * *

La notizia pubblicata dopo il Consiglio dei Ministri di sabato scorso della approvazione di uno schema di Decreto che impone il conferimento agli Ammassi Collettivi di tutto il grano soggetto al censimento 15 scorso mese, dedotte le quantità occorrenti al fabbisogno del detentore, ha praticamente quasi fatto cessare le contrattazioni dei grani nazionali restando le categorie interessate in attesa di giorno in giorno di conoscere le disposizioni del Decreto stesso, che non risulta finora pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale. *Si riporta che in qualche provincia le autorità locali avrebbero consentito comunque il proseguimento delle contrattazioni per l'immediato rifornimento dei molini, sempre naturalmente sulle basi di prezzo fissate in L. 115 rinfusa, magazzino produttore, per i grani teneri e L. 130 per i grani duri.*

Durante la corrente settimana non risultano cessioni da parte degli Ammassi Collettivi all'industria, operazioni forse sospese in attesa delle nuove disposizioni che verranno prese anche in questo settore in armonia col Decreto annunciato e sopra ricordato.

Non sono noti i dati ufficiali relativi al censimento del grano nazionale alla data del 15 febbraio scorso, ma dalle precise dichiarazioni fatte negli ultimi giorni alla Camera dal Ministro dell'Agricoltura, si rileva come essi siano tali da assicurare la copertura del fabbisogno nazionale fino al nuovo raccolto, senza bisogno di ulteriori provvedimenti restrittivi od altro.

Invariati i prezzi delle farine con domanda regolare, tendenzialmente calma, per il fabbisogno dell'interno, mentre attiva e sostenuta è la domanda per la esportazione.

Nessuna particolare segnalazione da farsi sull'andamento del mercato degli altri cereli, granone, avena, orzo, segale, ecc. le cui contrattazioni avvennero anche in questa settimana in forma normale con offerte facilmente assorbite ed a prezzi stazionari.

Il mercato delle sete

La solita corrente di affari in sete del raccolto 1934 e precedenti destinate alla esportazione e qualche cosa anche in seta nuova sulle solite basi di prezzo, che non hanno subito in questi ultimi tempi varianti degne di essere segnalate.

Bozzoli. — In questo campo le trattative risultano piuttosto limitate: però si sono fatti degli affari a bollettario per bozzoli reali comuni sulla base di L. 5-5,10, sempre merce del vecchio raccolto; mentre al 4 novembre le quotazioni sono più che altro nominali e irregolari.

Cascami. — Anche in questa categoria mancano gli affari e le quotazioni si possono considerare più che altro indicative.

I nastrini degli ordini cavallereschi

ROMA, 16

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il R. Decreto seguente: Articolo unico: il nastrino relativo alle onorificenze dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia non avrà alcun segno particolare per il grado di Cavaliere; avrà nella sua parte mediana una corona reale in argento per il grado di Ufficiale e d'oro per quello di Commendatore. Avrà due corone reali d'oro, una per ogni lato, per il grado di Grand'Ufficiale e tre corone reali di oro, una per ogni lato e una nel mezzo per il grado di Cavaliere di Gran Croce. Le predette corone reali avranno la grandezza di 6 millimetri ciascuna.

Varie dall'Estero

Il noto medico turco Habdi Suad è deceduto ieri ad Ankara. Era autore di settanta pubblicazioni, di cui 50 riferentisi a scoperte circa le diagnosi.

E' morto a Balanu in Romenia, il contadino Iou Luca, che aveva 110 anni e ha lavorato fino all'ultimo giorno della sua vita.

Una gigantesca meteora è precipitata fragorosamente in mare, a Nuova York, proiettando una luce bluastra. La meteora ha provocato un tremendo sconquasso paragonabile al terremoto; molte case hanno oscillato e molti vetri sono crollati.

I giornali di Barcellona pubblicano che la nota soprano spagnola Mercedes Capsir, mentre viaggiava sulla linea Odessa-Kiew, è stata narcotizzata insieme al marito nel vagone letto e derubata dei gioielli e di una importante somma in denaro.

L'ammiraglio Beatty sarà seppellito nella cattedrale di S. Paolo a Londra, accanto alla tomba di Jellicoe e di fronte a quella di Nelson.

Oggi si chiuderà a Budapest la mostra di arte italiana contemporanea, che per circa due mesi ha ottenuto un grande successo.

Vivissima impressione ha destato nel pubblico a Bucarest la sentenza della Corte Marziale di Bresciov, che ha condannato ad un anno di reclusione, per abuso di autorità, il gen. Dumitrescu, comandante della Gendarmeria e padre dell'ex Segretario di Re Carol.

Dopo quindici giorni di sciopero i rappresentanti degli addetti agli ascensori e quelli dei datori di lavoro a Nuova York hanno firmato un accordo, secondo il quale il lavoro verrà ripreso stamani lunedì.

Presso Busteni su un monte dei Carpazi, a circa duemila metri 4 alpinisti, appartenenti alla fabbrica di locomotive ferroviarie di C. Bucarest che compivano una escursione, sono stati travolti da una valanga e sono periti tutti e quattro.

Un aeroplano è precipitato presso Ovalle a 300 km. a nord di Valparaiso. Il pilota e i quattro passeggieri sono rimasti uccisi.

Un ciclone di una violenza inaudita si è abbattuto sulla Circassia in Russia, provocando ingentissimi danni. Molte comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche sono sospese. Numerose le disgrazie.

Le acque della Moscova continuano a crescere in modo preoccupante in seguito all'improvviso sciogliersi delle nevi. La piena del fiume è resa più temibile dalla discesa di enormi blocchi di ghiaccio.

Una paurosa invasione di lupi si registra nella regione di Virumaa in Estonia. I lupi spinti dalla fame entrano in pieno giorno negli abitati, facendo gravi stragi di bestiame.

Le leggi sulla difesa dello Stato approvata dal Governo di Praga

PRAGA, 16

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la nuova legge per la difesa dello Stato. Essa consta di tre parti: difesa preventiva, contradifesa e propaganda per la difesa. E' stata anche approvata la nuova legge contro lo spionaggio, che prevede la condanna a morte.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.

13,10: Orchestra diretta dal M.o Mancini.

20,40: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Il Tabarro». Opera di un atto di G. Adami. Musica di Giacomo Puccini.

«Suor Angelica». Opera in un atto di G. Forzano. Musica di Giacomo Puccini.

«Gianni Schicchi». Opera in un atto di G. Forzano. Musica di Giacomo Puccini.

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

17,15: Trasmissione dal Teatro della Quirinetta di Roma: Concerto di Primavera.

La stanchezza generale non è che una sola causa:

La nevrastenia

Voi attribuite la stanchezza che talvolta vi assale a mille cause diverse, ma ignorate che essa è spesso un sintomo della nevrastenia. Combattetela con la cura dell'Antinevrotico De Giovanni, specifico riparatore dei vari tessuti dell'organismo e che combatte felicemente gli attacchi della nevrastenia. E' il rimedio preferito dal medico e dall'ammalato. L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti.

a-7 Aut. Pref. 19848 - 12/6/1935-XIII

E' dovere di ogni sportivo di cercare di migliorare rapidamente la propria "forma,, e la propria "classe,,

Qualunque sia lo sport, che egli pratica: corsa a piedi o in bicicletta, calcio, tennis, pugilato, canottaggio, ecc... lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentar rapidamente, definitivamente, senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicamenti più o meno pericolosi, un'eccitazione temporanea che lascia l'organismo scosso o depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale mediante la cura dello jodio nascente, in ragione di due compresse **VIVIODO** sciolte in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli, in poche settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per giuoco i suoi migliori massimi anteriori. Egli si sente sempre più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza. Rapidamente la sua «classe» migliora.

La cura **VIVIODO** fa i grandi sportivi.

VIVIODO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.

VIVIODO VIVIFICA L'ORGANISMO — POTENTEMENTE ASETTICO — CICATRIZZA GUARISCE

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE. NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

"SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA,,

FRA CATTOLICI VICENTINI

CASA EDITRICE PONTIFICIA E VESCOVILE

VICENZA - Via Vescovado N. 1 - VICENZA

LE MIGLIORI EDIZIONI

per la istruzione liturgica

DEL POPOLO ITALIANO

Preferite per la loro aderenza alla mentalità dei fedeli, per la concisa e chiara semplicità delle note illustrative, per la bellezza, eleganza, signorilità della edizione, per la comodità del formato, per la economia del prezzo.

"IL MESSALE QUOTIDIANO IDEALE,,

perchè pratico e maneggevole

NON TEME CONFRONTI

Circa 1800 pagine di stampa racchiuse in piccolissima mole

ABATE EMAN.LE CARONTI

MESSALE QUOTIDIANO

E' l'eleganza signorile che trionfa della grossolanità

E LA VINCE ANCHE DAL LATO DELL'ECONOMIA

ECCONE LA PROVA SCHIACCIANTE!

PREZZI della edizione in carta indiana, testo in nero, caratteri chiarissimi.

1. Legatura tela inglese, taglio rosso lucido, capitelli e 5 segnacoli seta con busta fles. (tanto nel col. nero o marron) L. 18,—
2. Legatura come sopra ma con fogli oro (tanto nel colore nero o marron) » 20,—
3. Legatura pelle zigrino prima qualità, fogli rossi, capitelli e segnacoli seta, busta flessibile (tanto nel colore nero o marron) » 26,—
4. Legatura pelle zigrino prima qualità, fogli oro, capitelli e segnacoli seta, busta flessibile (tanto nel colore nero o marron) » 30,—
5. Legatura in pelle rosso cupo pressata, tutto come sopra » 32,—
6. Legatura pelle vera capra (marocchino) tutto come sopra (colore nero o marron) » 40,—
7. Legatura pelle fantasia, busta flessibile con ribalta a bottone, fogli oro » 45,—
8. Legatura pelle uso bulgaro flessibile, busta flessibile, capitelli e segnacoli seta, fogli oro » 45,—
9. Legatura pelle vero bulgaro fles., fogli oro con astuccio » 70,—
10. Legatura pelle vero bulgaro cartonato, fogli oro con astuc. » 70,—
11. Legatura cuoio uso antico, taglio oro bugnato, con astuc. » 80,—
12. Legatura speciale Vitello scuro soffice, taglio oro » 50,—

Edizione speciale con contorno rosso ad ogni pagina in vendita con aumento di sole Lire 5,— per copia sui prezzi suindicati.

IL PICCOLO MESSALE PER LA GIOVENTU'

E' UN VERO GIOIELLO PER L'ISTRUZIONE EUCARISTICA DEI GIOVANI

ABATE EMAN.LE CARONTI

PICCOLO MESSALE PER LA GIOVENTU'

COL VESPERALE FESTIVO

Presentato da S. Em. il Card. SCHUSTER Arcivescovo di Milano

SERVE PER ASSISTERE DURANTE L'ANNO LITURGICO A 210 MESSE

CIOE' PIU' DEL DOPPIO DI QUALUNQUE "MESSALE FESTIVO,,

"ED E' IL PIU' ECONOMICO,,

1. Legatura tela inglese (nei colori nero o marron) taglio rosso lucido, capitelli e segnacoli, busta flessibile L. 8,—
2. Legatura come sopra ma con fogli oro (colore nerro o marron) busta flessibile » 10,—
3. Legatura pelle zigrino (colore nero o marron) fogli rossi, capitelli e segnacoli seta, busta flessibile » 18,—
4. Legatura pelle zigrino (colore nero o marron) fogli oro, capitelli e segnacoli seta, busta flessibile » 20,—
5. Legatura in pelle rosso cupo pressata, tutto come sopra » 20,—
6. Legatura pelle vera capra (marocchino) colore nero o marron, tutto come sopra » 26,—
7. Legatura pelle fantasia, busta flessibile con ribalta a bottone, fogli oro » 30,—
8. Legatura pelle uso bulgaro flessibile, busta flessibile con ribalta a bottone, fogli oro » 30,—
9. Legatura pelle vero bulg. flessibile, fogli oro con astuccio » 50,—
10. Legatura pelle vero bulgaro cartonato, fogli oro con astuc. » 50,—
11. Legatura cuoio uso antico, taglio oro bugnato, con astuc. » 55,—
12. Legatura speciale vitello scuro soffice, taglio oro » 28,—

UN DONO GRADITO ALLE SPOSE ITALIANE

D. Emanuele Caronti - O. S. B.

Abate di S. Giovanni Evangelista - Parma

Il Libro della Sposa Cristiana

con presentazione di S. Em. il Card. D. Minoretti, Arcivescovo di Genova

Edizione elegantissima in 24 allungato, pagine 544, stampa a caratteri chiari, con contorno rosso ad ogni pagina.

Prezzi di vendita nelle varie legature:

1. Tela taglio rosso lucido, girello, segnapagine seta, titolo oro sul dorso e sul piano, busta a soff. L. 4,50
2. Legatura come sopra ma col taglio oro, busta soff. » 6,—
3. Celluloide avorio, fregi e fogli oro » 8,50
4. Pelle flessibile » 10,—
5. Pelle cuscinetto » 11,—
6. Uso madreperla, medaglia » 12,—
7. Cuoio flessibile, ornati a secco in rilievo, titolo e taglio oro » 14,—
8. Uso bulgaro contornato filo e taglio oro » 15,—
9. Pelle cuscinetto placca oro piena id. id. » 18,—
10. Capra filo e controcosta oro id. id. » 18,—
11. Pelle uso portafoglio, risguardi seta id. id. » 25,—
12. Cuoio uso antico, taglio oro cesellato, legatura (finissima) » 30,—

SPOSE ECCO IL VOSTRO LIBRO

Indirizzare ordinazioni alla:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA: Casella Post. 159 VICENZA

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Consiglio diocesano dell'Unione Uomini

Convegno di S. Daniele

Domenica 29 marzo corr., si terrà a S. Daniele del Friuli un convegno foraniale di Uomini Cattolici. Ecco il programma:

Ore 8, S. Messa e Comunione Generale nella Chiesa della Fratta (indulgenza plenaria per i soci dell'Azione Cattolica).

Ore 9, nel Teatro del Ricreatorio:

La lezione: «L'Uomo Cattolico nella sua famiglia». (Avv. prof. C. Bressani). Discussione.

2.a lezione: «La Famiglia cristiana nella santificazione della Festa». (Sac. Vittorio Tonello). Discussione.

Ore 12, Benedizione Eucaristica di chiusura nella Chiesa della Fratta.

Ore 14, riunione dei Presidenti, Segretari e Consiglieri di Associazione.

Sono obbligati a intervenire al Convegno tutti i tesserati dell'Unione della Forania e vivamente pregati di partecipare tutti i simpatizzanti dell'Azione Cattolica, specie dei paesi senza Associazione Uomini Cattolici.

Convegno di Tarcento

Si preannuncia per il 26 aprile 1936 un Convegno a Tarcento degli Uomini Cattolici di quella Forania.

Tesseramento

Si invitano le poche Associazioni ritardatarie a mettersi d'urgenza in regola con il tesseramento 1936.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Commemorazione di Pier Giorgio Frassati

Giovedì 19 corrente, come fu annunciato, nella Casa dell'Azione Cattolica, alle ore 17,15, il signor Luigi Comuzzi terrà un discorso commemorativo di Pier Giorgio Frassati nella ricorrenza della sua morte.

Si degnerà intervenire alla commemorazione S. E mons. Arcivescovo. Sono tenuti a partecipare, con bandiere, tutti i soci effettivi delle Sottofederazioni di Udine città, Udine inferiore, Udine superiore e Variano.

Sarà gradita la presenza di numerosi giovani anche di altre sottosezioni. L'ingresso è libero.

Il Congressino Parrocchiale nella Parrocchia del Carmine

Domenica, nel pomeriggio, ha avuto luogo il Congressino parrocchiale dell'A. C. nella Parrocchia del Carmine. Dopo le funzioni, la bella massa degli organizzati, con numerosi simpatizzanti, si è raccolta nella sala, che fu ben presto gremita. Presiedeva il Rev.mo mons. Querini, Parroco, che era circondato dai sacerdoti della parrocchia e da tutti i dirigenti.

Aperta la seduta, il M. R. D. Spagnolo ha letto una esauriente relazione, che sintetizzò il lavoro compiuto dalle Associazioni parrocchiali maschili e femminili.

La relazione, che illustrò un'attività veramente intensa in tutti i campi dell'Azione secondo le direttive delle competenti gerarchie, fu seguita con interesse ed approvata con unanime applauso.

Seguì una breve ed animata discussione sul programma da svolgersi nel nuovo anno, che contempla i seguenti punti: santificazione della festa, propaganda per il precetto pasquale, diffusione della stampa cattolica.

Dopo la discussione ebbe luogo il discorso ufficiale, che fu tenuto dal signor Giovanni Spizzo, socio del «Michelini». Egli trattò dello «Spirito dell'Azione Cattolica».

La parola semplice ed accalorata dell'oratore penetrò nell'animo degli uditori, che espressero la loro soddisfazione con meritati applausi.

Il Convegno lasciò in tutti la più viva soddisfazione con un efficace proposito di azione.

Scuola di cultura cattolica

"Il petrolio e il mondo,,

Domenica scorsa alle Scuole di Cultura Cattolica il prof. Guido Nadalini, distinto insegnante di scienze nel nostro Liceo classico, ha tenuto una conferenza sul tema: «Il petrolio e il mondo». Dell'interessante conferenza daremo, domani, ampio resoconto.

Gara di Tiro a Segno

La gara provinciale di Tiro a Segno quest'anno sarà organizzata dalla Sezione di Udine e sarà preceduta da quella comunale.

La Regionale triveneta seguirà in Verona il 21-24 maggio p. v.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Consiglio particolare) sono pervenute le seguenti offerte:

Banca del Friuli: L. 500; avv. Guglielmo Schiatti: in memoria di Giuseppe Cosmi del prof. Gallavotti e del co. ing. Roberto di Colloredo L. 10 ciascuno. Alla stessa Società (B. V. del Carmine) Tell Italia L. 10; rag. Primo Carlini in memoria di Giuseppe Cosmi L. 10; Querino Cuttini in memoria del cav. Raimondo Zorzi L. 10; Alle Damine della Carità (Parrocchia del Carmine) nel primo anniversario della morte del Padre, Angelina e Romilda Aviatti, L. 10; Alla Conferenza di S. Vincenzo (Parrocchia della B. V. delle Grazie): Famiglia Stanlino in memoria del cav. dott. Peratoner, L. 20; Famiglia Zuliani allo stesso scopo L. 10; comm. avv. Candolini in memoria di Aleardo Ronzoni L. 10.

Il rapporto Provinciale delle Gerarchie

Il saluto al Segretario Federale partente per l'A. O.

Abbiamo dato domenica notizia che sabato nel pomeriggio, alla Casa del Littorio, il Segretario Federale ha tenuto rapporto alle Gerarchie del Fascismo.

Aggiungiamo questi particolari sull'importante raduno:

Al principio del rapporto è intervenuto S. E. il Prefetto, che ha rivolto un caldo saluto augurale al Segretario Federale partente volontario per l'Africa Orientale quale tenente di artiglieria sul fronte Somalo.

Quindi il Segretario Federale ha illustrato l'attività svolta in quest'ultimo periodo con particolare riguardo all'opera assistenziale, specie a favore delle famiglie dei Caduti in A. O. e dei richiamati alle armi.

Ha passato quindi in rassegna la situazione di tutte le singole organizzazioni, tracciando le direttive per l'azione futura. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce, tra le più vibranti acclamazioni.

* * *

Al giovane Capo del Fascismo Friulano che da oltre due anni ha dato tutta la sua passione e il suo intelletto a rinsaldare la compagine dei ranghi acquistandosi molteplici e segnalate benemerenze anche quale Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, il nostro deferente saluto con l'augurio che a completa e immancabile Vittoria delle nostre armi, egli riprenda fra noi l'altissimo posto di comando ora lasciato in ottime mani poichè affidato al Vice-Segretario Federale, seniore cav. Giuseppe Rinaldi.

Il Convegno Provinciale dei dirigenti dell'O. B.

Il saluto al Presidente che parte per l'A. O.

Domenica mattina alle 10 nella Casa del Balilla si è tenuto l'annunciato Convegno Provinciale dei Dirigenti dell'O. B.

Al Banco presidenziale aveva preso posto il Presidente del Comitato Provinciale e Segretario federale cav. Primo Furneri che è stato salutato da vibranti acclamazioni la parte dei convenuti dai quali prendeva commiato per partire volontario per l'A. O.

Ai suoi lati sedevano il solerte e benemerito Vicepresidente dott. Accordini e la Fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, prof. Elena Corradi. Erano presenti tutti i Dirigenti e Presidenti dei Comitati comunali e dei Gruppi Rionali, le Fiduciarie e i Fiduciari, in gran parte insegnanti, i Comandanti delle Legioni Balilla, i Presidi delle Scuole Medie, i Direttori delle Scuole Professionali e di Avviamento al Lavoro, e gli Ispettori scolastici.

Il Convegno si è iniziato col saluto al Duce e quindi il Federale e Presidente del Comitato Provinciale rag. cav. Fumei, ha preso congedo dai convenuti esprimendo la certezza che il Comitato Prov. affidato durante la sua assenza al Vicepresidente dottor Accordini, continuerà a svolgere la sua proficua e appassionata attività con la fattiva collaborazione di tutti i dirigenti, in modo da conservare quel vanto di primato per il quale S. E. Renato Ricci, onorerà di sua presenza il Friuli nel decennale della istituzione e in ottobre per l'inaugurazione del Convitto Nazionale dell'O. Balilla.

Ha ricordato che in tale occasione saranno inaugurate in Provincia altre 16 Case del Balilla.

Il Presidente ha chiuso il suo dire, spesso interrotto da applausi, con un fervido saluto che ha determinato una vibrante manifestazione al suo indirizzo.

Prima dell'inizio dei lavori del lavori del Convegno — durante il quale sono state tracciate le linee del programma per la celebrazione del Decennale, in Città e in Provincia, per gli Agonali e per la Mostra del Balilla ecc. il dott. Accordini ha rivolto un affettuoso saluto al cav. Fumei, assicurandolo che durante la sua assenza saranno seguite con devota fedeltà le sue direttive da parte sua e di tutti i dirigenti comunali.

I funzionari dell'O. B. hanno fatto omaggio al loro Gerarca partente di una macchina fotografica.

Il Fascio femminile ai combattenti in l'A. O.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili co. Elisa de Puppi, si è fatta promotrice di una nobile iniziativa, ossia di offrire tre bandiere nazionali ai combattenti in Africa Orientale. Esse saranno affidate rispettivamente a S. E. il gen. Graziani, il Condottiero vittoriaoso delle nostre fronte Somalo, già Comandante il Corpo d'Armata di Udine; al generale Negri, comandante la gloriosa Divisione «Pusteria» che comprende gli alpini friulani; alla Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, che sintetizza il valore della friulana gente.

Il patriottico gesto ha incontrato il più entusiastico consenso delle donne udinesi e numerose sono già le offerte — non mancano quelle modeste ma tanti più significative perchè provengono dal popolo — al Fascio Femminile.

La sottoscrizione continua con accelerato fervore.

In memoria di Giuseppe Gentile

Ieri, per la ricorrenza del dodicesimo anniversario della morte del Coduto fascista Giuseppe Gentile, caduto vittima di un brutale e feroce agguato di sovversivi, a cura degli squadristi sono state deposte corone d'alloro davanti alla lapide che lo ricorda sul luogo del sacrificio e al Sacrario dei Caduti Fascisti alla Casa del Littorio.

Trattoria comunale

Mattina: Spaghetti al tonno — Riso e patate — Cotolette di tonno — Pesce Tonno alla livornese — Contorni.

Sera. Minestrone — Riso al burro e pomodoro — Uova in funghetto — Frittata — Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 15-16 Morzo 1936

NATI	0
MORTI	5
MATRIMONI	3

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	29
più due nati morti	
MORTI	24
MATRIMONI	3

Stato civile

Nati legittimi. Zilli Maria di Attilio; Duca Adriano di Gelindo; Rizzi Alessandro di Candido.

Pubblicazioni di matrimonio: Vicario Abner commesso con Venchiarutti Olga Casalinga; Mansutti Lorenzo impiegato con Riolfi Vittorio casalinga. Amadio Armando impiegato con Dalò Elena insegnante.

Matrimoni: Bellini Alberto disegnatore con Banzato Elena Pellicciaia.

Morti. Rossi Sergio di Giacomo di anni 14.

Fiera di cavalli di S. Giorgio

In questi giorni il Vice Podestà ha convocato gli esponenti della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'Ispettorato Zootecnico Provinciale unitamente ai Veterinari e tecnici che sono a perfetta conoscenza circa le fasi e lo stato dell'allevamento ippico in Provincia, onde formulare le proposte e le direttive per l'organizzazione e lo svolgimento della *Fiera di cavalli di S. Giorgio* del prossimo mese di aprile.

E' stato unanimamente affermato l'opportunità di continuare nella iniziativa che, interrotta nel periodo dell'ultima guerra europea, è stata ripresa nel 1925, affermandosi poi nei sucessivi anni così da poter dare con soddisfazione risultati sempre più evidenti, sia praticamente che tecnicamente.

Inserito il criterio di ammettere alla «Fiera-concorso» i soggetti selezionati attraverso l'esame dei Direttori delle Stazioni ippiche di monta, si è gradatamente orientato l'allevamento verso i tipi più adatti agli usi dell'agricoltura friulana, fornendo nello stesso tempo ottimi soggetti ai bisogni dell'Esercito, tendendo così ad un duplice scopo.

La *Fiera di S. Giorgio* serve quindi a porre in evidenza i prodotti dell'allevamento ippico della provincia, regolato ed ordinato secondo i principii accennati, ed a stimolare agricoltori ed allevatori a presentarsi con i loro soggetti migliori in una nobile gara di emulazione, dalla quale coloro che ne risultassero premiati, oltre che ottenere una giusta e meritata soddisfazione personale, saranno anche considerati benemeriti per il contributo portato al perfezionamento di un animale tanto utile all'economia agricola in generale ed ai fini della nostra resistenza e difesa nazionale.

Giocando al pallone

Il falegname Aldo Bassi, di Giuseppe, dimorante nella frazione di Godia, durante una partita di calcio è caduto a terra ed ha riportato la frattura del terzo inferiore del radio destro. Accolto all'ospedale, venne giudicato guaribile in trenta giorni.

Cadendo dalla bicicletta

La casalinga Anna Pidutti di Antonio abitante in via orutti 11, è stata accolta all'Ospedale Civile per frattura del terzo inferiore della tibia sinistra, riporta cadendo dalla bicicletta. E' stata dichiarata guaribile in 30 giorni.

— Pure cadendo dalla bicicletta la casalinga Gemma Zuiani dimorante a Paderno riportò una vasta ferita da taglio al sopracciglio sinistro; una ferita da taglio alla regione dorsale del naso; la distorsione del pollice destro e abrasioni alla fronte. E' stata dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Iavestito da un'auto

Lo scolaro Angelo Chiopris di Ferdinando di anni 11, mentre attraversava via Bassi ove dimora, è stato investito da un'auto ed ha riportato abbrasioni al ginocchio sinistro. All'Ospedale è stato medicato e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Investimento automobilistico

Il fanciullo di otto anni Danilo Toffoletti di Giuseppe, abitante a Udine in via Tolmezzo, mentre attraversava detta via fu investito di striscio da un'automobile e riportò al ginocchio sinistro lievi escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 3; alle ore otto 4; massima nel pomeriggio 12. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 83. Cielo sereno.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4-24

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Nel Comune

Con decreto prefettizio il geom. cav. Alfonso Rizzi è stato nominato Delegato Podestarile del nostro Comune. La sua nomina è accolta con piacere dalla cittadinanza.

Beneficenza

La signora Norina Moschioni, per onorare la memoria del cav. Luigi Coceani, nell'anniversario della sua morte, ha fatto le seguenti elergizioni: Ente Opere Assistenziali, L. 600; Congregazione di Carità, L. 600; Opera Nazionale Balilla L. 400; Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, L. 400. Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

SACILE

O. N. Combattenti

Con l'autorizzazione di S. E. il Capo del Governo, la Presidenza Nazionale dell'Associazione dei Combattenti, ha disposto che elementi combattentistici vadano a rinforzare le fila della Milizia per la difesa aerea territoriale.

La Sezione Combattenti di Sacile in unione alla Sezione Combattenti di Budoia e di Polcenigo, ha disposto di completare l'organico della D.I.C.A.T. di Sacile con 50 uomini scelti nei propri ranghi.

I soci di questa Sezione che intendessero fare parte di detta Milizia, ne segnalino il nome con tutta urgenza alla Segreteria.

Beneficenza

Il signor Dominissini Sereno ha elargito alle locali Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli la somma di lire 36. La presidenza a mezzo del giornale ringrazia il generoso oblatore che dovrebbe essere d'esempio a tutti i buoni nell'aiutare questa grande sorgente di carità.

TRASAGHIS

Commissario Prefettizio

Il centurione Adriano Morgante con decreto di S. E. il Prefetto è stato nominato Commissario Prefettizio del nostro Comune.

PRADAMANO

Corso agricolo

Venerdì u. s. venne chiuso il corso di tecnica ed economia delle concimazioni svolto in Pradamano dal dott. Brigini dell'Unione dei lavoratori dell'Agricoltura di Udine.

Gli allievi esaminati furono 51 dei quali: 25 riportarono la classifica di ottimo, 18 la classifica di buono e 8 quella di sufficiente.

CAMINO DI CODROIPO

Le furie della moglie

Elisa Infanti fu Luigi di anni 56, è stata arrestata e denunziata per aver ferito gravemente con una roncola il marito Domenico Frappa, producendogli lesioni alla testa.

VARMO

Furto

Nella frazione di S. Marizza, nella casa di proprietà di Pietro Cella ignoti ladri s'impossessarono di tre forme di formaggio, kg. 6 l'una, di kg. 5 di burro, di una mantellina militare, e di una gallina per un importo complessivo di lire 155.

BERTIOLO

Figlio inumano

E' stato denunziato Antonio Grosso di Gio. Batta di Bertiolo per maltrattamenti e lesioni in danno della madre Giuditta Collavini, avendole causato con arma da taglio ferite al capo, giudicate guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

PAVIA DI UDINE

Nel Fascio Femminile

La collaboratrice sig.na Laura Moschini di Percotto, per quasi tre anni, ha dato l'opera Sua valida e sollecita al Fascio Femminile, si è cimessa, per ragioni di famiglia, dalla sua carica.

A sostituirla è stata chiamata la signorina Tina Bulfoni Leorato.

Beneficenza

La sig.na Iole Gobitti di Lanzacco, ha offerto L. 15 per il Corso di ricamo per P. e G. Italiane, per G. e D. Fasciste.

A onde corte

AD AMPEZZO è stato arrestato dai carabinieri certo Lucchini Annibale fu Luigi, d'anni 18, poichè deve rispondere di furto aggravato e rottura di ottone e piombo in danno della Federazione provinciale fascista di Gorizia.

A Codroipo è stato denunziato Antonio Pozzo fu Benedetto per furto di un abottiglia di vermout compiuto alla «Trattoria alla Stella» in danno di Teresa Durla di Valentino.

A Ravasoletto si è spenta santamente la buona signora Luigia Gerin ved. Vidale madre del M. R. Parroco. Condoglianze.

A Buia col 10 corrente la locale filiale della Banca del Friuli ha ripreso l'orario normale. A reggere l'agenzia è stato chiamato il rag. Giuseppe Petris.

A Falmicco si è celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio della Camicia Nera Tarcisio Tacco, caduto nell'A. O.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Dirigenti a rapporto

Domenica, ad Annona Veneto, nella Sala delle Associazioni Cattoliche, ha avuto luogo l'adunanza dei dirigenti le Unioni Uomini di Azione Cattolica della Sottofederazione di Lorenzaga. Erano presenti una trentina di soci.

Dopo un pensiero religioso svolto dall'Assistente Sottofederale don G. Fantin, il presidente diocesano ha passato in rassegna lo stato organizzativo delle singole Unioni, rilevate le deficenze e suggerito i rimedi per una maggiore attività spirituale ed organizzativa.

Si è iniziata una discussione viva e pratica alla quale hanno partecipato parecchi dei presenti, primo fra questi il Presidente Sottofederale Giuseppe Tesolin.

Nel prossimo aprile è stato deliberato di tenere una mezza giornata di studio per i dirigenti della plaga. La seduta, durata circa due ore, fa sperare buoni frutti.

Dall'alba al tramonto

Movimento della popolazione avvenuto durante il decorso 1935 nelle seguenti Parrocchie:

Maniago Libero: Nati 17 - Morti 13 Matrimoni 8.

Roraipiccolo: Nati 38 - Morti 16 - Matrimoni 23.

Montereale Cellina: Nati 26 - Morti 16 - Matrimoni 12.

PORDENONE

Una laboriosa seduta del Consiglio Federale della Giov. Maschile di A. C.

Nel pomeriggio domenicale del 15 corr., presso l'ufficio della Federazione Giovanile di A. C., si è riunito il Consiglio Diocesano per la prima seduta dell'anno. Sono intervenuti oltre i consiglieri federali ed i titolari dei vari segretariati, i presidenti ed i delegati aspiranti delle Sottofederazioni. L'adunanza è stata diretta dall'Ass. Dioc. prof. Don Pietro Corazza e dal vice presidente maestro Ugo Indri, in rappresentanza del presidente dottor Cossetti assente perchè allievo ufficiale alla Scuola Militare.

Aperta la seduta con il consueto pensiero spirituale, ha avuto subito inizio la discussione dell'ordine del giorno. Il Consiglio ha constatato per primo gli ottimi risultati del tesseramento 1936 che hanno segnato un nuovo aumento nel numero dei soci sia effettivi che aspiranti. Anche le leggere diminuzioni avutesi in qualche sottofederazione e dovute a cause varie, sono state compensate dai chiari aumenti segnalati nelle altre.

E' stato poi deciso di indire nelle domeniche dell'entrante primavera, dopo la Pasqua i congressini mariani degli aspiranti che tanto successo hanno avuto negli anni scorsi. I convegni avranno luogo in ogni sottofederazione presso un santuario, ed il programma sarà reso ancor più attraente. La Federazione nel limite delle possibilità, invierà a presiederli un suo rappresentante. Il problema delle scuole per i dirigenti è stato pure oggetto di una ampia discussione: i corsi saranno tenuti presso quelle sottofederazioni che avranno la possibilità di organizzarli, nelle altre saranno tenute a cura degli Assistenti delle lezioni nel momento più opportuno.

Gli esami della Gara di Coltura religiosa non saranno tenuti quest'anno come nel passato da un'unica commissione diocesana, ma le associazioni saranno esaminate per sottofederazione da commissioni nominate dall'assistente sottofederale. Le associazioni, sezioni aspiranti ed attivi, che avranno tenuto le migliori votazioni, partecipe-ranno quindi all'esame diocesano. Tale deliberazione presa prima dal Consiglio degli assistenti e quindi nella seduta feedrale, oltrechè da altre considerazioni, è stata determinata anche dal fatto di uniformare la Federazione Concordiesa al metodo di esami già in atto presso le altre federazioni della penisola.

Hanno poi riferito sulla loro attività i vari presidenti e titolari di segretariato, dando luogo a cordiali e fruttuose discussioni.

L'adunanza durata oltre due ore ha avuto termine con l'invio di un affettuoso ed augurale saluto agli oltre duecento soci della Gioventù Concordiese che in grigio-evrde, sulle ambe conquistate d'Etiopia o nelle caserme d'Italia, servono la Patria con entusiamo ed amore dimostrandosi degni della gloriosa schiera dell'Azione Cattolica alla quale appartengono.

Nelle armi in congedo

Ha avuto luogo domenica mattina la assemblea generale degli iscritti all'Associazione Arma di Cavalleria. Il Presidente sig. Enrico Rabolini dopo aver dato ampi ragguagli sull'attività svolta dalla sezione nel 1935, ha annunciato il raduno nazionale dell'Associazione che si terrà a Trieste nel prossimo giugno ed al quale i cavalieri in congedo della nostra città dovranno partecipare in gran numero. Sono state pertanto dichiarate aperte le iscrizioni.

* * *

La sottosezione Artiglieri ha tenuto nella stessa matrina il quarto convegno rionale presso la sede del Dopolavoro di Borgomeduna per i camerati di quella frazione. Dopo un patriottico discorso del comandante avv. Fenzi, è stata dichiarata ufficialmente costituita la «Batteria di Borgomeduna» alla quale hanno aderito tutti i convenuti.

La sera precedente, nell'aula del Dopolavoro di Torre l'avv. Fenzi ha intrattenuto gli artiglieri di quella frazione sulla guerra e la difesa chimica. L'interessante lezione è stata molto applaudita.

Commiati

Il primo capitano Carlo Bertola del Regg. Saluzzo, è stato trasferito in seguito a sua richiesta, al Comando Militare di Stazione a Milano.

Il giovane concittadino Ermanno Taiariol di Guglielmo, funzionario della locale sede della Cassa Nazionale Infortuni, lascia la nostra città perchè destinato alla nuova sede dell'Asmara (Eritrea).

Ai due partenti il nostro augurale saluto.

Il grande concerto sinfonico-corale di questa sera

Al Licinio si svolgerà questa sera, martedì, alle ore 21, l'atteso concerto sinfonico-corale dei cori e dell'orchestra dell'Istituto Filarmonico, organizzato dal Fascio e dal Rettorato Musicale del Dopolavoro a beneficio delle Famiglie dei richiamati in A. O.

Ecco il programma della interessante manifestazione:

Parte. 1.o (per orchestra d'archi, arpa e organo): Pergolesi: Preludio su un tema dello Stabat Mater; Handel: Minuetto, Musetta e Gavotta; Nardini: Adagio. — Parte 2.a (per soprano, orchestra d'archi ed arpa): Pergolesi: Pergolesimi: a) «Tre giorni son che Nina «Siciliana; b) «Se tu m'ami» arietta; c), «Stizzoso, mio stizzoso» della «Serva Padrona»; Sibella: La Girometta, canzone frottola. — Parte terzo: (sezione maschile del coro): Canti popolari di guerra: a) La canta del fante b) Monte Rosso e Monte Nero c) La canta d'Africa.

Parta quarta (per orchestra, soprano, cori) Savini: Presso Assisi, poema sinfonico; Savini: Inno a Pordenone (Parole di Umberto Grizzo).

Unione Donne di A. C.

Comunicati — La Commissione per gli esami parrocchiali dei Fanciulli di A. C. è formata dal Rev. Assistente (Parroco o Cappellano), della Presidente di Gruppo, delle Delegate Fanciulli e dal Presidente della Giov. Maschile. Per le materie del programma vedasi il comunicato nel sett. diocesano del 2 corr.

I prezzi del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Granoturco al q.le L. 77,50; fagioli 180; sorgorosso 57,50; frumento 110; patate 55; vino comune da pasto all'hl. 52,50; fieno 35; stramaglie 16; legna da ardere spaccata 8,50; buoi e manzi a peso vivo lire 242,50; vacche 142,50; vitelli 270; uova (la dozzina) 3,50; polli e galline a peso vivo al kg. 6,30; capponi e tacchini a peso vivo 5,90; maiali a peso vivo al q.le 285; maiali da latte a peso vivo 45.

CORDENONS

Segretario del Dopolavoro

è stato nominato il fascista Silvio Zaramella.

CONCORDIA

Le galline di Bepi

Il pollaio dell'amico Giuseppe Vignandel è stato la scorsa notte mèta di una.., fortunata visita dei ladri che hanno fatto bottino di tutto il contenuto: sei ben pasciute galline. E pensare che il contrattempo giunge all'amico proprio alla vigilia del suo onomastico.

PORCIA

Cerimonia patriottica

Davanti alle lapidi-ricordo dei Caduti in guerra, ha avuto termine con una austera cerimonia, presenti autorità ed associazioni, il corso premilitare 1935-36. Fatto l'appello dell'istruttore c. n. Luigi Panegos, che fu già addetto al locale corso negli anni passati, Caduto eroicamente in A. O., e letto il messaggio per il Quarantennio di Adua, i reparti hanno sfilato silenziosamente dinanzi alle lapidi ed alle autorità, rendendo gli onori.

CASARSA

Il corso premilitare

è stato chiuso domenica nelle ore pomeridiane presenti le autorità, le rappresentanze delle associazioni con vessilli, e premilitari dei due corsi ed i giovani fascisti. La cerimonia si è svolta al campo sportivo ed hanno pronunciato patriottici discorsi il ten. colonnello Varvaro, comandante del Presidio ed addetto militare dell'O. N. B., ed il c. m. Massimino Morello, direttore del corso.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Colpo ladresco

Il chiuso dei pennuti è la conigliera di Andrea e Giacomo Rosa, situate in via villa, in una non desiderata visito di appassionati pollicultori sono stati privati di tutti i galli e relative consorti e di dieci grossi conigli.

La disciplina del lavoro e dei prezzi in Eritrea

ASMARA, 16 pom.

Il Governo coloniale ha emanato un decreto che disciplina i trasferimenti degli operai nazionali lavoranti in Eritrea.

Un altro Decreto riduce, sensibilmente, i prezzi dei generi venduti nei pubblici esercizi. (*Stefani*).

Il Premio Esercito a Roma vinto da "Mahtma,,

ROMA, 16 pom.

All'ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio «Esercito» (L. 20 mila, m. 2400). Erano presenti il Sottosegretario alla Guerra, ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi ed una folta rappresentanza delle truppe del presidio oltre ad una folla numerosissima. La corsa si è conclusa con la vittoria di *Mahtma* del comm. Forno montato da Barbieri; 2.o è arrivato *Messer Focaccia* a due lunghezze e mezza, e terzo ad una lunghezza e mezza *Kennebe*.

Le condizioni di salute dell'Arcivescovo di Treviso

TREVISO, 16

Le condizioni di salute di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo persistono nella gravità pronunciatasi l'altro ieri. Egli è amorosamente assistito dai famigliari ed intimi.

I cattolici trevigiani intensifichino le loro preghiere all'Altissimo perchè almeno conforti il venerato Pastore in questi giorni penosi.

I funerali della Superiora Generale delle Clarisse del SS. Sacramento

BERTINORO, 16

Come già annunciammo, mercoledì scorso si sono svolti nella cappella della Casa Madre della Badia i solenni funerali di Suor M. Caterina del S. Cuore Generale delle Clarisse Francescan Missionarie del SS. Sacramento. Pietà, decoro e larga partecipazione hanno caratterizzato il funebre rito. Nelle prime ore del mattino sono state celebrate numerose Messe davanti alla salma trasportata nella cappella la sera prima e vegliata nella notte dalle Suore. Alle otto ha celebrato S. E. Mons. Vescovo assistito da Mons. Borghesi e dal Can. Ragazzini Cappellano della Casa. Commovente la Comunione delle numerose Suore distribuita da Mons. Vescovo davanti alla salma della venerata Madre che nell'atteggiamento sereno, quasi sorridente, del volto contrastava col dolore e col pianto delle figlie. Subito dopo ha avuto inizio l'ufficiatura solenne celebrando Mons. Borghesi. L'assoluzione è stata impartita da Sua Eccellenza che ha detto belle e commosse parole di elogio della defunta.

Poco dopo le dieci il corteo funebre moveva ordinato e devoto per il cimitero. Partecipava il Corpo Bandistico, i bimbi dell'Asilo, i ricreatori maschile e femminile, il Clero del paese il Seminario, una rappresentanza del Corpo Insegnanti, il rag. Gatti, il prof. cav. Belli di Bologna, ecc. Monsignor Vescovo ha pure seguito la salma fino al Cimitero.

Era largamente rappresentata la Giunta Diocesana ed era al completo la Presidenza del Consiglio Femminile.

Erano presenti tutte le Suore della Casa Madre e le altre del Paese con rappresentanze delle Case di Roma, Trieste, Bologna, Napoli, S. Miniato, Ravenna, Palermo, Predappio Alta coll'arc. mons. Rossi, Bagno di Romagna, S. Vito dei Normanni, Cesenatico, S. Damaso e Mirandola (Modena), Montignoso, Liano di Castel S. Pietro col Parroco don Melega. Dalle altre Case avevano telegrafato.

Hanno mandato telegrammi di condoglianze. il Card. Dolci, Protettore dell'Ordine, S. E. Mons. Migone Elemosiniere di S. S., l'Arc. di Modena, Mons. Di Maria Arc. Tit., il rev.mo Abate del Monte di Cesena, il Vescovo di Isernia e Venafro, il P. Marrani, ex Generale dei Minori, i coniugi Cornelia ed ing. Luigi Portolani, il Vic. Gen. di S. Miniato mons. Rosati, il Direttore dell'Ospedale Civico di Napoli prof. Franza, l'avv. Pellicini presidente R. Conservatorio di S. Miniato, il comm. Ettore Cidri pres. Ricovero Fratelli Branchetta di Fiume, il conte Zanetti Campi di Bologna, ecc.

Hanno pure inviato condoglianze S. Em. il Card. Nasalli Rocca, gli Arcivescovi di Ravenna e Brindisi, i Vescovi di Faenza, Forlì, Massa Carrara Carpi, il P. Calcagna O.F.M. già visitatore e rappresentante dell'Ordine, il P. Prov. dei Cappuccini di Bologna, mentre il P. Santarelli, Postulatore delle cause O. F. M. si era fatto rappresentare ai funerali.

La cittadinanza di Bertinoro ha reso omaggio al passaggio del corteo.

Ora la spoglia mortale di Suor M. Caterina riposa nel nostro Cimitero accanto a quella della sorella Suor M. C. Serafina di Gesù vicina alla Casa Madre della Badia culla dell'Ordine che unirà con un unico vincolo di amore e di eterna memoria i nomi di due anime egualmente belle ed egualmente grandi.

Dobbiamo aggiungere che hanno mandato le condoglianze S. E. Mons. Arborio Mella Maestro di Camera di Sua Santità ed il rev.mo P. Bello Generale dei Minori Conventuali.

S. E. Alfieri per il Governo alla celebrazione italo-ungherese

TORINO, 16 pom.

Per la inaugurazione del monumento a Luigi Kossuth, offerto dalla città di Cegled, che avrà luogo a Torino il 20 corr., il Governo italiano sarà rappresentato da S. E. Alfieri, sottosegretario alla Stampa e Propaganda. Alla cerimonia saranno presenti numerose personalità del mondo politico e culturale. Il Governo ungherese sarà rappresentato da una delegazione con a capo il Sottosegretario agli Interni Przszly. Come è noto, nello stesso giorno, a Debrecen, sarà inaugurata una statua del colonnello Alessandro Monti, comandante della legione italiana che partecipò alla guerra per la indipendenza ungherese del 1848.

La pirite sui monti di Dronero

CUNEO, 16 pom.

Il monte Roccerè nel comune di Roccabruna sopra Dronero è oggetto di studio da tecnici in mineralogia e sembra ormai accertata la presenza in quantità notevole (2 milioni di tonnellate) di pirite dalle quali si potrebbe ricavare zolfo, ferro, arsenio, poi oro e argento.

Mortale caduta dalla tramvia

CUNEO, 16 pom.

Tale Pepino Anna ved. Daniele di anni 19, nata a Borgo S. Dalmazzo e residente a S. Rocco Castagnaretta nello scendere dalla tranvia di Demonte inciampava, a quanto sembra, nel paracqua e cadendo andava a battere del capo contro il predellino della vettura restando morta sull'istante. L'autorità giudiziaria ha eseguito un sopraluogo per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Ferito mentre giuoca

TORINO, 16 pom.

Lo scolaro Antonio Saccherio di anni 11 abitante in Via San Tomaso n. 25, mentre giocava con alcuni suoi coetanei fu colpito da una pietra alla mano destra e riportava lo schiacciamento dell'indice e del medio. All'ospedale San Giovanni veniva dichiarato guaribile in 15 giorni.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Anno XLI - N. 64

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 17 Marzo 1936

Episodio di brigantaggio etiopico contro la Croce Rossa

GIBUTI, 16 pom.

Si assicura qui che l'ex incaricato di affari etiopici a Roma, Iesus Afe Morck, che è partito l'altro giorno da Gibuti sia diretto a Ginevra per un importante compito diplomatico.

Sembra che il compito di riorganizzare l'armata di Ras Mulughietà è stato affidato a Ras Ebada, ex-governatore di Dessiè.

La Commissione sanitaria olandese aveva già diretto in questi ultimi giorni, verso Quoram, due posti di medicazione. Gli abissini hanno, immediatamente, dimostrato la loro gratitudine e la loro civiltà nel modo seguente: ad un certo punto della strada, fra Ualdia e Collo, una banda di predoni ha assalito la carovana olandese e ferito il capo della Missione dottor Van Schellven. Dopo queste ed altre gesta del genere, corre voce, a Gibuti, che tutte le Missioni sedicenti sanitarie o della Croce Rossa, c'.. si erano precipitate in Etiopia, se ne andranno presto per riguadagnare i più ospitali lidi europei.

La Missione sanitaria egiziana lascia l'Abissinia

CAIRO, 16 pom.

E' ritornato in Egitto un altro gruppo di membri della Missione Sanitaria Egiziana in Abissinia. In tale occasione il giornale *Aker Saa* scrive che i componenti la Missione sono stati trattati come banditi e continuamente sorvegliati dalla polizia.

Studenti tedeschi ricevuti da Mussolini

ROMA, 16 pom.

Il Duce ha ricevuto il dott. Langsdorf, professore di archeologia, accompagnato dal generale Von Nassow e da un gruppo di studenti germanici, che hanno trascorso un periodo di tempo nelle università italiane. Uno di essi ha rivolto in italiano, un indirizzo al Duce che ha risposto con parole cordiali.

L'esportazione vinicola e le sanzioni

VERONA, 16 pom.

In occasione della 40.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli, promossa dalla Federazione Nazionale dei commercianti in vini, e prodotti affini, ha avuto luogo un convegno, per l'esame dei principali problemi inerenti all'esportazione dei nostri vini, sotto la presidenza del Senatore Marescalchi con l'intervento delle autorità e di circa 200 rappresentanti delle principali ditte esportatrici e delle categorie produttrici. Quindi il Senatore Marescalchi ha tratteggiato la situazione determinatasi nella esportazione vinicola italiana, in seguito alle inique sanzioni, precisando che circa l'80 per cento della nostra normale esportazione può continuare ed essere assorbita dai Paesi non sanzionisti.

Diversi relatori hanno illustrato le principali difficoltà che ostacolano la nostra esportazione vinicola.

Si è svolto anche sotto gli auspici della Federazione nazionale di categoria, un convegno interprovinciale dei proprietari e affittuari diretti coltivatori a cui hanno partecipato i rappresentanti di oltre venti provincie dell'Alta Italia.

Otto Legioni di Balilla moschettieri sfilano in parata sulla via dei Trionfi

ROMA, 16 pom.

L'on. Ricci ha passato in rivista sul piazzale del Colosseo i Balilla moschettieri dell'Urbe. Dopo la rassegna le otto Legioni hanno sfilato in parata sulla via dei Trionfi destando vivo entusiasmo nella folla che si era addensata nei pressi.

La commemorazione di Augusta Mussolini

FORLI' 16 pom.

Ricorrendo il trigesimo della morte di Augusta Mussolini Bondanini nel Cimitero di Paderno, a cura della famiglia, presenti tutte le Autorità, S. E. Mons. Vescovo di Pennabilli ha celebrato una S. Messa di suffragio. Il tumulo è stato coperto di fiori.

La data è stata commemorata anche a Milano al Circolo «23 Marzo» dove il sen. Innocenzo Cappa ha rievocato la figura della scomparsa.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 16 pom.

Il giorno 11 corr., un apparecchio dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente Cirioni Carlo Alberto, durante un normale volo di esercitazione, precipitava nei pressi di Romans d'Isonzo. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

94 mila lire sepolte e ignoti ladri di fiuto fine

STRADELLA, 16 pom.

Tale Antonio Giovanetti possidente aveva nascosto 94 mila lire in titoli in una cavità del pavimento del proprio granaio, credendo che il nascondiglio fosse più che sicuro. Figurarsi perciò la sua sorpresa, quando ha constatato che i titoli erano spariti! Egli ha denunciato il furto.

Per il controllo dei succedanei

BRESCIA, 16 pom.

A rendere maggiormente interessante la «X Mille Miglia» si aggiunge la partecipazione delle macchine a carburanti succedanei, problema questo che attende dalla grandiosa corsa bresciana un collaudo sicuro su una indicazione di alto interesse nazionale.

Il controllo dei succedanei è affidato ad apposita Commissione tecnica, composta del Generale Pugnani del Ministero della Guerra, dall'on. Giarratana, dal Colonnello Silvestro dell'Autocentro di Milano, dal commendator Salomone e dall'ing. Crepaldi.

Il problema dei carburanti succedanei, già da tempo affrontato in Italia, per essere tradotto nella realtà, diffuso, generalizzato, ha bisogno del crogiuolo della «Mille Miglia» che offre un campo di esperimento sicuro e convincente.

La commissione, controllati gli apparecchi di adattamento per l'uso dei succedanei, si assicurerà poi che lungo il percorso sia stato usato esclusivamente il carburante preventivamente dichiarato. Saranno fatti lungo il percorso prelievi di carburante liquido in diverse località, note alcune, segrete le altre. Un campione de carburante prelevato sarà chiuso in appositi recipienti piombati e, a corsa ultimata presentata alla giuria che lo sottoporrà a minuziosa analisi. Soltanto dopo l'analisi potrà essere comunicata la classifica ufficiale per la classe speciale dei succedanei liquidi.

Eccezionale tempesta di sabbia che oscura il cielo nel Nuovo Messico

CLAYTON (Nuovo Messico), 16 pom.

Una tempesta di sabbia, la più grave che si ricordi da molti anni, ha infuriato, alle 5,15 pomeridiane di ieri. Spaventose nubi accecanti hanno coperto il sole e limitata la visibilità a qualche metro di distanza: il traffico è rimasto virtualmente sospeso.

Da La Mar, nel Colorado, giunge notizia che una tempesta di sabbia, accompagnata da vento impetuoso, ha trasportato dal nord-ovest, sulla regione sud orientale del Colorado, una quantità enorme di sabbia, gettando per qualche tempo tutta la zona nella semioscurità.

Numerose vittime a Buenos Ayres in seguito a furiosa tempesta

BUENOS AYRES, 16 pom.

La violenta tempesta, che infuria da sabato nella regione di Buenos Ayres e sopratutto sulla città di Chillar, ha causato la morte di numerose persone, 50 altre sono rimaste ferite. I danni sono considerevoli. Nessuna casa è rimasta immune e parecchie sono state addirittura distrutte.

Violento uragano in Portogallo Danni considerevoli

LISBONA, 16 pom.

Un violento uragano si è abbattuto sulla città di Espinho presso Mortaduay e ha distrutto parecchie case. Non sono segnalate vittime, ma i danni sono considerevoli.

CRONACA DI BOLOGNA

L'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica presieduta da S. E. il Card. Arcivescovo

La proficua attività delle singole Federazioni illustrata dai dirigenti - La relazione del Presidente della Giunta diocesana - S. E. Nasalli Rocca traccia le direttive per il lavoro futuro

Domenica scorsa sono convenuti a Bologna da tutte le parrocchie dell'Archidiocesi i dirigenti dell'Azione Cattolica per partecipare alla celebrazione della Festa del Papa nella Metropolitana di S. Pietro e presenziare all'Assemblea Diocesana indetta dalla Giunta nel Salone di via Zamboni 22.

Oltre ai Consigli diocesani al completo e ai dirigenti delle Associazioni parrocchiali coi rispettivi labari e bandiere sono intervenuti alla solenne funzione nella Cattedrale moltissimi soci che, accogliendo con figliale ossequio l' invito di S. E. l'Arcivescovo, hanno dato, con la loro numerosa presenza, esempio edificante di amore e devozione al Sommo Pontefice e di indefettibile attaccamento alla Suprema Autorità della Chiesa.

La numerosa adunata

L'Assemblea diocesana ha radunato nel pomeriggio, nel salone delle adunanze presso la sede dell'Azione Cattolica oltre quattrocento dirigenti, venuti, come abbiamo detto, anche dalle più lontane parrocchie della Diocesi. La Giunta e i Consigli Diocesani erano presenti al completo insieme ai reverendi Assistenti ecclesiastici.

Alle 14,30 giungeva S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dal suo cerimoniere mons. Malavolta: lo ricevevano all'ingresso l'Assistente ecclesiastico della Giunta mons. Ettore Carretti, il Presidente cav. Giuseppe Minelli e il Segretario mons. Bruzzi. L' Eminentissimo Pastore, salutato da una calda e vibrante dimostrazione dall'Assemblea, prendeva posto al tavolo della presidenza insieme a mons. Carretti e al cav. Minelli.

Notiamo fra i presenti: monsignor Faggioli, don Anselmo Schiassi, il can. Messieri, il prof. don Andrea Balestrazzi, il P. Romanelli, don Collina, parroco di S. Egidio, don Sandri, prof. don Trentini, don Bartoli, l'ing. Ugo Ughi, il Redattore-Capo dell'*Avvenire d' Italia* Cabianca col capo-cronista Paioli, il dott. Falferi ecc.

Dopo la rituale preghiera recitata da Sua Eminenza, l' Assemblea viene aperta e vengono lette successivamente le relazioni delle singole branche dell'Azione Cattolica sulla attività svolta nel 1935.

Riferiscono: l'ing. Zamboni per gli Uomini Cattolici, il prof. don Marella per il Gruppo Laureati, il rag. Alfonso Melloni per la Gioventù Maschile, il dott. Rossini per i Fucini, la signora Silvestri per le Donne, la signorina Berti per la Gioventù Femminile, la signorina Bilancioni per le Fucine, don Bartoli per la Commissione Maestri.

La Giunta Diocesana per "L' Avvenire d'Italia,,

Infine il cav. Minelli legge la sua relazione sull'attività della Giunta Diocesana. La Giunta ha favorito e aiutato l'opera delle singole Associazioni per la formazione religiosa e spirituale dei soci esplicando, in questo campo l'ufficio di coordinatrice che le compete, attraverso le riunioni alle quali parteciparono i Presidenti e gli Assistenti ecclesiastici di tutti i Consigli diocesani delle Associazioni. Il cav Minelli ricorda poi il lavoro compiuto dalla Giunta per la organizzazione e la propaganda della Giornata del Quotidiano, della Giornata Universitaria, del Pellegrinaggio Votivo a S. Luca, della Giornata per l'Azione Cattolica ecc. Dopo avere accennato ad altre iniziative come il Convegno fra i rappresentanti dei Terzi Ordini e le Giornate di Azione Cattolica ideate da mons. Faggioli e tenute al Seminario Regionale, il relatore prosegue:

« Si è avuta nello scorso anno la celebrazione del Quarantennio di fondazione de *L'Avvenire d' Italia.* Era naturale che la Giunta Diocesana di Bologna, legata da vincoli di affetto e per tradizione al quotidiano cattolico che a Bologna nacque e che è oggi l'espressione più viva e, possiamo dire, l'organismo più delicato ma più potente della Azione Cattolica, doveva necessariamente dare tutta la sua attenzione e le sue cure in favore della sottoscrizione indetta e della campagna per gli abbonamenti nella Diocesi. A questo scopo furono tenute varie riunioni, due delle quali di notevole importanza presiedute da S. E. il Cardinale Arcivescovo e dal comm. Ciriaci, Presidente Generale della A. C. I. In esse fu ripetuto che a questo valido strumento per la diffusione del nostro pensiero che permette ai cattolici di essere presenti in tutte le manifestazioni della vita nazionale, deve essere dedicata la maggiore attività da ciascuna Associazione perchè possa avere tutti quei mezzi che sono necessari a consentirne i maggiori sviluppi ».

Il cav. Minelli conclude ricordando la ricostituzione dei Segretariati per la moralità, per le Attività sociali e per la cultura, la quale ha curato particolarmente l'azione per i laureati e la Commissione Insegnanti. Il Segretariato di Attività sociali ha assunto il compito di assistenza morale e religiosa delle Case Rurali ed ha iniziato lo studio del problema cinematografico in accordo con l'Ufficio Centrale.

Il discorso del Cardinale

Esaurite così le relazioni delle attività delle singole Federazioni diocesane — relazioni alle quali l'Assemblea esprime il più caloroso consenso col suo ripetuto plauso — si alza a parlare l'Eminentissimo Cardinale. Tutti i convenuti, in piedi, rinnovano al venerato Pastore l'ardente, devota, e filiale dimostrazione d'affetto.

«Attraverso le schematiche e complete relazioni delle diverse federazioni — così comincia Sua Eminenza — noi abbiamo presa conoscenza del lavoro compiuto durante l'anno scorso, lavoro consolante e progressivo. Qualcuno potrà osservare che il progresso è lento, ma noi sappiamo che è appunto nel nostro carattere emiliano di non saltar troppo e di essere riflessivi specie nel bene. Dobbiamo consolarcene, poichè a questa nostra lentezza corrisponde sempre un lavoro fecondo, efficace, duraturo. L'Azione Cattolica, per quanto nella sua essenza può dirsi antica, nella sua costruzione organica è eminentemente moderna e nelle sue forme attuali può dirsi modernissima perchè tracciata dal Regnante Pontefice Pio XI: e non solo per l'Italia, ma per tutte le Nazioni tanto è vero che anche di recente il Santo Padre ne ha intrattenuto l' Episcopato brasiliano. Quindi, data questa impronta di modernità dell'A. C., è naturale che si proceda con una certa riflessione, come è utile avvenga tutte le volte che una cosa nuova è proposta alla nostra considerazione e al nostro studio. Quando, però, abbiamo ben compresa la bellezza, l'utilità e la praticità di una iniziativa, di un'opera o di un programma nuovo, allora noi ci mettiamo al lavoro con impegno e perseveranza.

Ricordo a questo proposito una frase del mio Vescovo di Piacenza, il grande mons. Scalabrini, il quale, lombardo di natura e di carattere — inclinato perciò a lavorare in fretta — sapeva tuttavia comprendere e giustificare la nostra lentezza di piacentini — «I piacentini — Egli soleva dire — si muovono piano, ma quando si muovono si muovono bene». Questo si può dire anche per noi bolognesi (io pure mi sento e mi considero bolognese per l'intimo affetto alla mia Diocesi dalla quale ho avuto e continuo ad avere tante soddisfazioni). Noi ci muoviamo piano, ma bene. E, in realtà, anche la nostra Azione Cattolica è consolantissima e se ne vedono i frutti palesemente: grandi e buoni frutti, come risulta dalle succinte relazioni dei dirigenti. Si capisce, tuttavia, che resta sempre molto da fare e molto indubbiamente si farà in avvenire, poichè quanto più uno approfondisce la propria vocazione, tanto più vede allargarsi il campo del proprio lavoro.

Mentre, pertanto, dobbiamo rallegrarci dell'opera compiuta, facciamo il fermo proposito di proseguire sempre, sia pure lentamente».

L'Eminentissimo Pastore, quindi, tracciando le direttive per il lavoro futuro dell'Azione Cattolica bolognese, insiste particolarmente su tre punti, che Egli chiama «propositi»: 1.o) tenere tutti gli anni la Assemblea diocesana, stabilendo un giorno fisso che potrebbe essere la terza domenica di Quaresima, in coincidenza con la celebrazione della Festa del Papa nella nostra Archidiocesi: la Giunta diocesana dovrà studiare e provvedere per la migliore attuazione di questo proposito; 2.o) curare in modo speciale il movimento liturgico, non solo nel campo teorico e culturale, ma anche e soprattutto in quello pratico: a questo proposito ha intenzione Sua Eminenza di dare all'Azione Cattolica un programma perchè sia facilitata la partecipazione dei soci ai canti popolari e collettivi nelle funzioni e soprattutto nelle processioni; 3.o) intensificare l'azione per la moralità. «Ringraziando il Signore — dice l'Eminentissimo — c'è nel campo religioso un risveglio sensibile, ma purtroppo assistiamo ad un pericoloso dilagare della immoralità attraverso la stampa e lo spettacolo e special mente attraverso i cosidetti spettacoli di varietà, indecenti oltre ogni misura». Sua Eminenza affida la santa crociata della moralità in modo speciale ai papà e alle mamme che hanno maggiore autorità, responsabilità e diritto di intervenirvi. Non si potrà impedire tutto il male, ma quando si vedranno i padri e le madri insorgere in nome della moralità e della santità della famiglia qualcosa di buono si potrà certamente ottenere e la crociata non mancherà di dare sensibili frutti di bene. Va tenuto presente che il dilagare della immoralità non è solo triste privilegio della città ma anche della campagna dove pure abbondano i locali aperti a spettacoli e divertimenti perversi. Bisogna assolutamente boicottare quei locali di perdizione anche quando fossero occasionalmente adibiti a manifestazioni o cerimonie buone; il Cardinale, dando il buon esempio e una salutare lezione, si è rifiutato tempo fa di recarsi a benedire un vessillo in una sala dedicata tutto l'anno a divertimenti che contrastano con la morale cristiana.

Tracciati, così, i punti fondamentali del programma affidato per l'avvenire all'Azione Cattolica bolognese, Sua Eminenza chiude il Suo discorso con un pensiero di augurio e di benedizione ai nostri combattenti in Africa Orientale, «ai nostri cari soldati che dànno anche in quelle lontane terre sì belli esempi di pietà cristiana». Invia ad essi una bella benedizione, auspicando loro il meritato trionfo «perchè non vi è dubbio che la loro missione civilizzatrice porterà anche l'espansione della nostra Fede in quelle lontane regioni africane.»

L'eminentissimo Pastore rivolge anche un pensiero di suffragio ai Caduti dell'Africa, ai Caduti della campagna di oggi e a quelli della guerra del 1896, che tanto cari furono al cuore di Papa Leone XIII.

Sua Eminenza esprime quindi la speranza e l'augurio che torni a risplendere la pace col trionfo della giustizia e della verità e conclude il suo chiaro e pratico discorso benedicendo e benaugurando ai dirigenti, ai soci e alle Associazioni tutte di Azione Cattolica sulle quali invoca dal Signore abbondanza di Grazie, di zelo e anche di mezzi materiali per adempiere con sempre maggiore efficacia alla loro santa missione.

Una calda e forte ovazione corona le belle parole di Sua Eminenza il Cardinale, il quale, poi, insieme all'Assemblea recita il *De Profundis* per i nostri valorosi soldati, Caduti nelle dure campagne d'Africa. Quindi, dopo avere impartita la benedizione ai presenti, l'Eminentissimo Principe lascia la sala, fatto segno a una nuova e vibrante dimostrazione dell'Assemblea la quale si scioglie al canto del «Christus vincit».

La morte di Cesare Ossicini

ROMA, 16 pom.

Apprendiamo col più vivo compianto l'immatura e improvvisa scomparsa di Cesare Ossicini, figura notissima e assai apprezzata negli ambienti di Azione Cattolica e la cui vivacità fisica e spirituale e l'ancora relativamente giovane età non facevano davvero presentire una così rapida dipartita.

E' morto quasi sulla breccia, colto da malore subito dopo una conferenza da lui tenuta sul riposo festivo all'Associazione parrocchiale di Santa Teresa, mentre ben può dirsi combatteva valorosamente per gli ideali che furono il migliore nutrimento della sua vita operosa, insonne e, come poche feconde.

Era attualmente presidente diocesano della Federazione degli uomini cattolici di Roma, ma la sua figura di milite dell'Azione Cattolica era notissima soprattutto per le energie spese a pro' della Gioventù Cattolica, alla quale ha prestato per oltre 25 anni un'attività instancabile, e della quale per molti anni fu il segretario generale durante la presidenza di Pericoli e quella di Corsanego. Era stato anche capo di organismi sportivi cattolici e degli Esploratori cattolici. Scrittore garbato, collaborava a numerose Riviste di Azione cattolica e non disdegnava anche le Muse: temperamento energico e volitivo, era fondamentalmente un uomo d'azione, ma con un sostrato profondo di poesia e di spiritualità.

I solenni funerali

Questa mattina, alle ore 9, hanno avuto luogo i solenni funerali, che sono riusciti un'imponente manifestazione di commosso affetto verso l'indimenticabile scomparso. Il corteo grandioso per il numero delle persone che lo componevano, muovendo dall'abitazione dell'Estinto, ha proseguito verso la Chiesa di Santa Prisca, ove si è svolta la cerimonia religiosa. Il feretro era portato a spalla dai membri della Presidenza Centrale e Federale. Apriva il corteo funebre un plotone dei bersaglieri. Il feretro era seguito da una rappresentanza dell'Esercito, dal Labaro e dalla bandiera della Presidenza Centrale, dalla bandiera della Giunta, dal Gagliardetto del Gruppo Rionale Filippo Corridoni, dal Gagliardetto del Dopolavoro delle Associazioni romane.

Tra le autorità si notavano il Vice governatore Marchese Dentice d'Accadia, il comm. Ciriaci Presidente Centrale dell'Azione cattolica, l'avv. commend. Corsanego, l'avv. comm. Pericoli, gli on. Martire e Cingolani, monsignor Sargolini, Assistente centrale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie, i delegati nazionali Aspiranti, gli studenti col capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza Centrale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, l'avv. comm. Vignoli, Presidente della Gioventù Diocesana di Roma, Silvio d'Amico e molte altre personalità, legate al defunto da vincoli di fraterna amicizia.

Celebrata la Messa in forma piana, il parroco di Santa Prisca impartiva la benedizione al feretro mentre un picchetto di bersaglieri prestava servizio d'onore. Sul piazzale, di fronte alla Chiesa, il Segretario generale del Governatorato prof. Testa ha fatto l'appello dell'estinto. Finita la cerimonia, il corteo si scioglieva, e il feretro, seguito da lunga fila di automobili, proseguiva verso l'estrema dimora.

CRONACA SPORTIVA

Il campionato di calcio

Di nuovo il terzetto...

Torino e Bologna battuti, di nuovo alla pari con la Juventus vincitrice dell'Ambrosiana — La Roma al 4.o posto.

DIVISIONE NAZIONALE A

Sampierdarena: Sampierdarenese b. Torino 2-0
Torino: Juventus b. Ambrosiana 1-0
Alessandria: Alessandria batte Genova 1-0
Milano: Milan b. Lazio 5-0
Palermo: Palermo b. Triestina 1-0
Brescia: Brescia b. Fiorentina 2-0;
Napoli: Napoli b. Bari 2-0
Roma: Roma b. Bologna 1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Foggia: Foggia b. Catania 3-1
Messina: Messina b. Taranto 2-1
Pisa: Pisa b. Lucchese 2-0;
Pistoia: Pistoiese-Livorno 0-0
Verona: Verona-Pro Vercelli 0-0
Viareggio: Viareggio-Vigevanesi 1-1
Modena: Modena b. Spall 1-0
Aquila: Aquila b. Atalanta 2-1
Novara: Novara b. Siena 2-1

Dopo l'ottava fatica, ecco che ancora le squadre «ex aequo» si ficcano nei casellari compiendo uno dei tanti saturamenti che mettono i tifosi nell'ansia e i competenti nell'imbarazzo. Per questi ultimi è preferibile un campionato che onestamente abbia il buon gusto di «sgranare» le posizioni all'incirca alla metà del suo cammino e chi ci può campare con questi accavallamenti? Viene voglia di fare come i commissari delle corse ciclistiche: ficcare il naso nel gruppo di testa e pregarlo di sistemarsi in bell'ordine sulla banchina a scanso di urti, incidenti e... multe.

Il «Torino» ha subito una sconfitta nettissima a Sampierdarena. Niente di irreparabile: una delle solite battute d'arresto che toccano anche agli squadroni vecchi, figuriamoci a quelli di primo pelo. Più combattuta e meno netta la sconfitta del «Bologna» contro la «Roma»; ma sufficienti ambedue le perdite ad immobilizzare le capoliste di ieri. la «Juventus» ha di stretta misura regolato l'«Ambrosiana» e con i due punti, sudati ma onesti, si è messa alla pari, con i concittadini e con i rosso-bleu. I campioni riprendono quota? I campioni passano dall'attesa all'attacco? I campioni iniziano la loro irresistibile marcia che staccherà tutti? Se volete, ammazzate pure gli interrogativi, ma il dubbio può rimanere. Domenica prossima il «Torino» riceverà l'«Alessandria»; «Bologna» la «Sampierdarenese» e sarà la volta della «Juventus» di assaggiare il difficile campo della «Triestina». Potrebbe darsi che... Tutti capiscono al volo.

Il «Milan» è all'ordine del giorno con il più forte punteggio all'attivo: 5 a 0 inflitti alla «Lazio» e domenica sarà di nuovo contro gente della capitale ma a Roma, contro i giallorossi. La nemesi è prossima... «Genova» è stato strettamente battuto dall'«Alessandria»; i triestini hanno ceduto a denti stretti a Palermo; la «Fiorentina» è stata battuta nettamente dal «Brescia» e così pure la «Bari» dal «Napoli».

Conclusione: tre squadre a 30 punti in testa; la «Roma» a 27 in terzo luogo; l'«Ambrosiana» e la «Triestina» a 25. Ma, quant'è duro vivere e vincere nel 1936. Nessuna squadra è sicura, nessuna è troppo povera, nessuna è troppo ricca. Decadenza? Non crediamo. E' un livello calcistico notevole, ecco tutto; per stravincere e per convincere ci vuole nel 1936 tali doti che ancora non possono apparire e che comparendo sulla scena, farebbero del protagonista uno squadrone prodigio.

Arrivederci alla nona giornata.

La classifica

SERIE A

Torino punti 30; Juventus 30; Bologna 30; Roma 27; Ambrosiana 25; Triestina 25; Lazio 24; Fiorentina 22; Milan 21; Napoli 21; Bari 21; Genova 21; Alessandria 20; Palermo 19; Sampierdar. 18; Brescia 14.

SERIE B

Novara punti 37; Livorno 36; Messina 33; Lucchese 32; Pisa 29; Pro Vercelli 29; Verona 28; Aquila 24; Catania 23; Pistoiese 22; Vigevano 22; Modena 21; Spal 21; Foggia 21; Atalanta 21; Viareggio 20; Taranto 16; Siena 15.

I risulati di Serie C

GIRONE A — Mantova-Treviso 1-1; Fiumana-Forlimpopoli 6-0; Vicenza Udinese 0-0; Venezia-Fano 2-0; Anconetana-Jesina 4-0; Padova-Gorizia 1-0; Grion-Rovigo 3-0; Trento-Libertas Rimini 3-3.

GIRONE B — Fanfulla-Comense 1-1; Reggiana-Gallaratese 4-0; Monza-Biellese 3-0; Legnano-Piacenza 3-2; Cremonese-Crema 3-1; Pro Patria-Cusiana 2-1; Lecco-Falk 0-0; Seregno-Parma 1-0.

GIRONE C — Doria-Ventimiglia 1-1; Sanremese-Rivarolese 6-0; Imperia-Casale 3-1; Asti-Derthona 1-1; Savona-Entella 1-1; Sestrese-Pontedera 1-0; Spezia-Montevarchi 2-0 (sospeso).

GIRONE D — Nissena-Prato 3-0; Catanzaro-Cosenza 3-2; Civitavecchia-Benevento 5-1; Salernitana-Bagnolese 2-1; Cerignola-Potenza 1-1; Piombino-Le Signe 2-1.

Ungheria batte Germania 3 a 2

BUDAPEST, 16 pom.

L'incontro di calcio fra le due rappresentative nazionali di Ungheria e Germania, svoltosi alla presenza del reggente Horthy, dal capo del governo Goemboes, e 30.000 spettatori, fra cui migliaia di tedeschi appositamente venuta a Budapest, si è concluso con la vittoria dell'Ungheria per 3 punti a 2.

I goliardi milanesi a Bologna

MILANO, 16 pom.

La compagine goliardica del «Guf» di Milano, sarà a Bologna domattina per disputare al campo dello «Sterlino» l'annunciato incontro con la squadra bolognese. I milanesi sono ancora sotto l'effetto della sconfitta subita al Campo «Giuriati» per opera dei loro avversari di domani e per questo incontro si sono allenati in modo particolarmente accurato sotto la guida del C. T. Pagni.

La formazione annunciata è la seguente: Bernasconi; Barzelli, Vismara; Bergamasco, Todeschini, Mattai; Parma, Beltrami, Negri, Secchi, Longo.

Come si vede, i nominativi dei milanesi sono gli stessi di quelli che disputarono la partita di giovedì scorso; solamente nella mediana, il C. T. ha voluto inserire Bergamaschi, tutt'ora militare a Firenze, in via di definitivo esperimento. Gli ospiti saranno a Bologna per mezzogiorno. (G. d. B.)

SPORTS INVERNALI

L'austriaco Bradl salta 101 metri

LUBIANA, 16 pom.

L'austriaco Bradl ha battuto il primato del mondo di sci saltando centouno metri, Il precedente primato era di 98 metri.

CICLISMO

La coppa Caldirola vinta da Varetto

MILANO, 16 pom.

Si è svolta la corsa per la 4.a coppa «Caldirola», gara ciclistica su strada per indipendenti e dilettanti. Vi hanno partecipato 165 corridori dei quali una settantina hanno disputato l'arrivo in volata classificandosi nel seguente ordine: 1.o Varetto (indipendente) della «Vigor» di Torino, che con la media di Km. 38,810 ha battuto il primato della corsa: 2.o Fontana, (dilettante) della «Battisti sportiva» di Milano: 3.o Reggianini (dilettante) dell'U. S. modenese; 4.o Paltrinieri del Velo sport Savona.

Una fanciulla esausta nello sviluppo

L'attestazione del Dott. Badolato che l'ha guarita.

L'egregio Dott. Domenico Badolato di S. Caterina Jonio (Catanzaro) ci ha comunicato: «Ultimamente la mia piccola Nella era molto deperita. Le ho fatto fare la cura delle Pillole Pink e dopo un breve periodo di tempo me la sono vista un'altra: forte, gaia, con un bel colorito. Ve ne sono davvero riconoscente.

«Posso d'altronde certificare che le Pillole Pink hanno un potere prodigioso. Le ho provate molte volte ed ogni volta mi hanno dato risultati sorprendenti, il che non poteva mancare essendo esse rigeneratrici del sangue per eccellenza ed apportatrici di salute».

Nei casi d'indebolimento, di prostrazione, d'anemia, le Pillole Pink danno sempre dei brillanti risultati, e ciò perchè rendono al sangue gli elementi vitali di cui difetta. L'organismo irrorato da sangue ricco e generoso, si trova stimolato e tonificato, l'appetito ed il colorito ritornano, gli organismi dimagriti ricuperano peso, forze e resistenza, la gioia di vivere rinasce. Fatene oggi stesso la prova e potrete così constatare il felice cambiamento che in breve si opererà in voi.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

Decreto Prefettura di Milano n. 8159-1928
Prodotto fabbricato interamente in Italia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

PENSIONATO-A disponga modesta somma troverebbe ideale signorile vitalizio presso distintissima Famiglia senigalliese. Indirizzare Cassetta N. 866 «Avvenire d'Italia» Bologna.

SACERDOTE avente capitale, disposto stare Firenze cercasi per condirezione-amministrazione istituendo Collegio Convitto. Si danno e si esigono buone referenze - Serietà - Scrivere a La Scuola, Casella Postale 84 Firenze

Annunzi di indole commerciale

Cent 60 per parola, minimo 10 parole

PER FABBRICAZIONE, vendita Italia distributore cassa associansi a 1/3 persona disponga 25.000. Rag. Mascanzoni, Cerchio 6 Ravenna.

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

PASQUA 1936

PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE

La benedizione delle case presenta ai R.R. Parroci una propizia occasione per portare ai proprii parrocchiani una parola ammonitrice, che li scuota e li richiami all'osservanza del precetto pasquale. A questo tendono le nostre pagelline di 4 pagine con immagine e preghiera per la patria a **L. 2** al cento franche di porto.

Per la Settimana Santa

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA ad uso dei fedeli, stampato con caratteri grandi, rilegato in tela a . . . . L. 4,—

Il medesimo con traduzione in italiano - rilegato in tela L. 6,—

P. Agostino da Montefeltro

La Passione di N. S. Gesù Cristo

L. 1,50

Signore, benedici l'Italia!

Preghiera per la vittoria delle armi italiane in A. O. - al cento **L. 1,80**

Immagini della Pietà - Addolorata - Crocefisso e Resurrezione - al mille L. 20.—

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

illustrata coi capolavori dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del Matrimonio) tratti dal Catechismo pubblicato per ordine di S.S. Pio X e aggiunte le Orazioni quotidiane, il modo di servire la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario e i Vespri delle Domeniche e della Madonna, al cento franche di porto L. 17.

ESTRATTO del CATECHISMO

per i bambini che si preparano alla Prima Comunione L. 0,10 cadauno - al 100, L. 10, franco porto.

Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA Succ. 5

Vini e vinelli sani

col preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) *Via Pasini*

Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle uve e per *prevenire* le malattie dei vini e dei vinelli.

Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura dei vini scadenti, difettosi o malati.*

***ANALISI* di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.**